



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 SETTEMBRE 2020

Resoconto della seduta n. 21/2020

L'anno DUEMILAVENTI (2020) addì DICIASSETTE (17) del mese di SETTEMBRE, alle ore 14:50, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in aula consiliare
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in aula consiliare
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Assente
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Presente in aula consiliare
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Luca' Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 23/2020

Proposta n. 1771/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO "AZIONI CONCRETE PER LA SICUREZZA URBANA"

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 24/2020

Proposta n. 2104/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO "PRESIDIO MOBILE DELLA POLIZIA DI STATO IN ALCUNI PUNTI STRATEGICI DELLA CITTA'"

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 25/2020

Proposta n. 2106/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO "SICUREZZA IN CITTA' E POSTO INTEGRATO DI POLIZIA"

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 43/2020

Proposta n. 2913/2020

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE - NUOVE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLE SEDUTE CONSILIARI

Relatore: Presidente

Discussa con esito **TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 44/2020

Proposta n. 2916/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO - INCARICO DIRETTORE GENERALE, NOMINE PRESSO FONDAZIONE PARIDE COLFI E PRESSO FARMACIE COMUNALI S.P.A., COVID19

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 38/2020

Proposta n. 2608/2020

Oggetto: RATIFICA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO N. 5, APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.383 DEL 28/07/2020, E DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6, APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 443 DEL 25/8/2020

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 39/2020

Proposta n. 2711/2020

Oggetto: PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 2426 / 2019 PER LA TRASFORMAZIONE EDILIZIA DI FABBRICATO SITO IN PZZA MATTEOTTI N. 40-41, A COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI RECUPERO APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 10 DEL 6/2/2006 - STRALCIO 2 - SOCIETA' MODENA RELAX S.R.L. - ZONA ELEMENTARE 3010 - AREA 05 - APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E SS. MM.

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Delibera N. 40/2020

Proposta n. 2251/2020

Oggetto: POLO MOD - CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA, LE GALLERIE ESTENSI - BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA, L'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA, LA FONDAZIONE COLLEGIO SAN CARLO DI MODENA, LA FONDAZIONE DI MODENA E I SISTEMI BIBLIOTECARI TERRITORIALI DELL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD, DELL'UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI, DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE, DI CASTELFRANCO-NONANTOLA, DEL FRIGNANO E DI SASSUOLO, PER LA GESTIONE DEL POLO BIBLIOTECARIO MODENESE DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE

Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **APPROVATA**

9 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 27/2020

Proposta n. 133/2020

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, FRANCHINI, FORGHIERI, CARRIERO, GUADAGNINI, MANICARDI, BERGONZONI, CIRELLI, CONNOLA, CARPENTIERI (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI) E PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "ISTITUZIONE DELLA FIGURA DELL'ACCESSIBILITY MANAGER"

Relatore: consigliera Venturelli

Discusso con esito **APPROVATO**

10 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 45/2020

Proposta n. 2918/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI VARIE - MOZIONE DEL GRUPPO M5S "APPLICAZIONE DECRETO PUC (PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA') PER I PERCETTORI DEL REDDITO DI CITTADINANZA" - DISCUSSA E SOSPESA NELLA SEDUTA DEL 17/09/2020

Relatore: Presidente

Discussa con esito **TRATTATA**

11 - CONSIGLIO - Mozione N. 24/2020

Proposta n. 663/2020

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI AIME (VERDI), SCARPA E TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA) E CARPENTIERI, CONNOLA, CIRELLI, MANICARDI, TRIPI, GUADAGNINI, REGGIANI, FORGHIERI E LENZINI (P.D.) AVENTE AD OGGETTO: PROGETTARE LA CITTA' E' PROGETTARE IL VERDE - EMENDAMENTO PROT. 232669 PRESENTATO IL 17/09/2020

Relatore: consigliera Aime

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/1771. INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "AZIONI CONCRETE PER LA SICUREZZA URBANA".</u>	<u>8</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/2104. INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "PRESIDIO MOBILE DELLA POLIZIA DI STATO IN ALCUNI PUNTI STRATEGICI DELLA CITTÀ".</u>	<u>8</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/2106. INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "SICUREZZA IN CITTA' E POSTO INTEGRATO DI POLIZIA".</u>	<u>8</u>
<u>COMUNICAZIONI DEL SINDACO.</u>	<u>31</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/2608. RATIFICA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO N. 5 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 383 DEL 28/07/2020 E DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 443 DEL 25/8/2020.</u>	<u>38</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/2711. PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 2426/2019 PER LA TRASFORMAZIONE EDILIZIA DI FABBRICATO SITO IN P.ZZA MATTEOTTI N. 40-41, A COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI RECUPERO APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 10 DEL 6/2/2006 - STRALCIO 2 - SOCIETÀ MODENA RELAX S.R.L. - ZONA ELEMENTARE 3010 - AREA 05 – APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E SS. MM..</u>	<u>43</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/2251. POLO MOD - CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA, LE GALLERIE ESTENSI - BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA, L'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA, LA FONDAZIONE COLLEGIO SAN CARLO DI MODENA, LA FONDAZIONE DI MODENA E I SISTEMI BIBLIOTECARI TERRITORIALI DELL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD, DELL'UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI, DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE, DI CASTELFRANCO-NONANTOLA, DEL FRIGNANO E DI SASSUOLO, PER LA GESTIONE DEL POLO BIBLIOTECARIO MODENESE DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE.....</u>	<u>46</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/133. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, FRANCHINI, FORGHIERI, CARRIERO, GUADAGNINI, MANICARDI, BERGONZONI, CIRELLI, CONNOLA, CARPENTIERI (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI) E PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "ISTITUZIONE DELLA FIGURA DEL 'ACCESSIBILITY MANAGER'".</u>	<u>52</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/30. MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE AVENTE AD OGGETTO: "APPLICAZIONE DECRETO PUC</u>	

(PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITÀ) PER I PERCETTORI DEL REDDITO DI CITTADINANZA".57

PROPOSTA N. 2020/663. MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI AIME DEL GRUPPO VERDI, SCARPA E TRIANNI DEL GRUPPO SINISTRA PER MODENA, PARISI DEL GRUPPO MODENA CIVICA E CARPENTIERI, CONNOLA, CIRELLI, MANICARDI, TRIPI, GUADAGNINI, REGGIANI, FORGHIERI E LENZINI DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO AVENTE AD OGGETTO: PROGETTARE LA CITTÀ È PROGETTARE IL VERDE.61

**Proposta N. 2020/1771. INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD)
AVENTE PER OGGETTO: "AZIONI CONCRETE PER LA SICUREZZA URBANA".**

**Proposta N. 2020/2104. INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD)
AVENTE PER OGGETTO: "PRESIDIO MOBILE DELLA POLIZIA DI STATO IN
ALCUNI PUNTI STRATEGICI DELLA CITTÀ".**

**Proposta N. 2020/2106. INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD)
AVENTE PER OGGETTO: "SICUREZZA IN CITTA' E POSTO INTEGRATO DI
POLIZIA".**

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutti, ben ritrovati. Il secondo augurio che vi faccio è di portare tanta pazienza per la seduta di oggi, che sarà intrecciata con le prove tecniche sia della nuova strumentazione che della nuova dislocazione. Su questo entreremo più nel dettaglio al momento dell'appello visto che probabilmente saranno presenti più Consiglieri. Accenno solo – ma direi che le persone direttamente coinvolte abbiano già imparato e comunque saranno informate personalmente – che, come è scritto nel messaggio che vi abbiamo mandato stamattina, qualcuno ha la propria postazione minimamente spostata per ottimizzare la presenza di oggi, vi chiedo, quindi, di verificare sul display se compare il vostro nome. È una delle prime novità. Il display è interattivo, dallo stesso display potrete anche prenotarvi, comunque questo lo vediamo man mano.

Partiamo con la trattazione delle interrogazioni. Come concordato in Conferenza dei Capigruppo e grazie alla disponibilità del Sindaco, incominciamo trattando contestualmente tre interrogazioni del consigliere Carpentieri sul tema della sicurezza, su cui faremo un unico dibattito. Il primo a sperimentare la nuova tecnologia, quindi, sarà il consigliere Carpentieri. Sul display trova la scritta "Microfono" per prenotarsi come con il vecchio pulsante. Basta cliccare lì e lo sfondo della scritta "Microfono" da bianco diventa verde e quando si accende diventa rosso, per cui potete parlare. La stessa cosa succederà sul display. Viste anche le dimensioni, dovrebbe essere abbastanza chiaro, comunque adesso facciamo tutto con calma.

Il consigliere Carpentieri, quando io le annuncerò, presenterà le tre interrogazioni e il Sindaco risponderà a tutte e tre congiuntamente. Se ci sarà la trasformazione in interpellanza faremo il dibattito seguendo il solito iter. Partiamo dalla prima interrogazione, la proposta n. 1771 del consigliere Carpentieri, avente per oggetto: "Azioni concrete per la sicurezza urbana", presentata lo scorso 18 giugno, protocollo generale n. 154514, alla quale risponderà il Sindaco. Se il consigliere Carpentieri si prenota facciamo vedere a tutti che cosa succede. Sul monitor compare il video in arancione quando gli viene data la parola".

Il consigliere CARPENTIERI: "Presidente, ho il dubbio di non avere il testo giusto e non voglio fare confusione avendone fatte tante; ne ha uno lì, posso venire a prenderlo"?

Il PRESIDENTE: "Abbiamo il testo dell'interrogazione corretta? Io sì. Vediamo se lo trovo in fretta. Eccolo, okay. Quando vi prenotate la scritta sarà arancione, quando vi viene data la parola diventa rossa e quando parte l'intervento compare il timer come precedentemente. Diciamo che avremo qualche ulteriore funzionalità, ma la scopriremo strada facendo. Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, Presidente. Grazie al Sindaco che dovrà rispondere. Questa è la prima di tre interrogazioni che hanno un filo conduttore comune, che è la sicurezza in città. Si sente? Posso proseguire?".

Il PRESIDENTE: "Ci sono due colleghi in videoconferenza, sto gestendo anche i loro collegamenti e uno aveva il microfono acceso, adesso l'ho spento. Prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Dicevo che hanno tutte e tre il filo conduttore della sicurezza. Questo tema viene declinato o per territori o pezzi di città che interessano chi interroga e/o anche per temi più trasversali che riguardano tutta la città e il ruolo dello Stato nel garantire, nel concorrere alla sicurezza.

La prima interrogazione che è stata chiamata, "Azioni concrete per la sicurezza urbana", si riferisce, come preannunciato, a pezzi di città, in particolare quelli che al momento in cui ho stilato l'interrogazione ritenevo più in sofferenza. Sono abbastanza noti alle cronache locali e a chi come noi si deve occupare della Cosa pubblica. Mi riferisco in particolare alla zona di Tempio-Stazione, alla zona del parcheggio Novi Sad e dintorni e alla zona di viale Gramsci e dintorni. Queste zone hanno delle peculiarità storiche e anche di popolazione, di attività commerciali che le portano sicuramente più in sofferenza in alcuni momenti rispetto ad altre.

Il tema è capire, attraverso questa interrogazione, soprattutto alla luce del periodo di emergenza fortissima che abbiamo vissuto, cioè la chiusura totale con la riapertura più o meno parziale di tante attività e anche della vita sociale delle persone... Mi sono dimenticato di dire che queste zone in particolare, a mio parere, hanno sofferto di più anche la ripresa di attività illegali, che per diversi mesi, per le note ragioni, si erano sopite.

L'interrogazione è molto puntuale. Sulla base delle informazioni che ho raccolto e delle competenze del Comune, chiedo al Sindaco se e che cosa si può fare o si stava facendo o è in testa del Comune fare su queste zone. In questo caso sono stato molto dettagliato. Mi riferisco a telecamere che in giugno mi risultavano essere posizionate su viale Crispi, come sappiamo tutti, sul portico. C'è un negozio in particolare che è stato oggetto anche di attenzione non solo della stampa locale. Ci sono delle vecchie telecamere che funzionavano, mi dicevano, non molto bene; vediamo che cosa è successo. C'era un problema di illuminazione in quella zona, soprattutto nel portico. C'è un discorso di controlli della Municipale. Per le altre zone in generale chiedo se ci sono state o sono in progetto azioni di rivalutazione e riqualificazione delle singole zone, cioè di viale Gramsci e dintorni e di Novi Sad. Questa è la prima interrogazione".

Il PRESIDENTE: "La seconda interrogazione è la proposta n. 2104, sempre del consigliere Carpentieri, avente per oggetto: "Presidio mobile della Polizia di Stato in alcuni punti strategici della città", presentata il 13 luglio scorso. Prego, consigliere Carpentieri, si prenoti e presenti l'interrogazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, Presidente. Questa interrogazione nasce anche da un'esperienza diretta vissuta con l'attività politica sul territorio. In particolare mi riferisco alla zona viale Gramsci, R-Nord e Parco XXII Aprile, anche questa nota alle cronache, anche questa però – credo, poi sentiremo le risposte – sempre nella testa e nel cuore dell'amministrazione per cercare di contrastare le attività illecite.

Questa interrogazione nasce dall'esigenza di chiedere al Sindaco, che non ne ha la competenza diretta, ma ha una responsabilità per noi politica, se e per quanto è possibile per il suo tramite sperimentare un'azione concreta e diretta che altre città in Italia, per il tramite della Polizia di Stato, hanno fatto e stanno facendo, cioè realizzare, attraverso un furgone o un camper o comunque un mezzo mobile, scusate il bisticcio di parole, un presidio fisso utilizzando, appunto, uno strumento mobile, quindi non un ufficio, non un commissariato, ma una modalità che permetta per periodi determinati, anche brevi (giorni o settimane), di avere una presenza delle forze dello Stato in determinate situazioni, per poi spostarsi in altre parti della città.

Dalle informazioni da me raccolte mi pare che questa modalità in città ci fosse già, ma bisogna andare indietro un po' di lustri. C'era un vecchio camper della Polizia di Stato che veniva usato per azioni simili. Siccome ho visto che in città come Trento e, se non sbaglio, Verona questa cosa è partita e la Questura della città interessata l'ha definita uno strumento utile per avvicinarsi ai problemi dei territori a seconda delle emergenze o comunque delle criticità, volevo capire attraverso il Sindaco se e quanto sia possibile realizzarla.

Ci tengo ad aggiungere una cosa. Voglio essere molto chiaro, questa interrogazione e la successiva nascono dall'idea che la sicurezza deve essere garantita in primis, a mio parere e a parere del mio Gruppo, dallo Stato attraverso le sue forze dell'ordine. Certamente non è l'unico soggetto che è demandato a garantirla, ma sicuramente deve essere il primo. Inoltre, dico una cosa ovvia, indipendentemente da chi è al Governo, come vedete, il mio Gruppo e il sottoscritto hanno continuato a fare interrogazioni sul tema della sicurezza in città sia quando la nostra forza politica era al Governo, sia quando è stata all'opposizione e continuano a farlo anche ora che in qualche modo di nuovo è stata coinvolta al Governo, quindi non è un problema di colore politico, bisogna vedere azioni concrete che lo Stato come ente deve fare quello che dice la legge. Questa interrogazione ha proprio come base di pensiero questo: che cosa può fare di più lo Stato per contrastare, presidiare e migliorare la sicurezza. Ho finito di illustrare anche questa interrogazione".

Il PRESIDENTE: "La terza interrogazione è la proposta n. 2106, sempre del consigliere Carpentieri, avente per oggetto "Sicurezza in città e Posto integrato di Polizia", presentata il 13 luglio scorso. Prego, consigliere Carpentieri, si prenoti e presenti l'interrogazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, Presidente. Per non ripetermi, a maggior ragione questa interrogazione, che tratta del Posto integrato di Polizia, si fonda, con un passo in avanti, sul ruolo dello Stato nel governare e garantire la sicurezza nei territori, in questo caso con il coordinamento e la collaborazione dell'ente locale.

Questa interrogazione voleva ripercorrere una storia importante e chiedere aggiornamenti della situazione attuale. La storia importante è quella del protocollo che ha più di vent'anni, è del 1998, tra le prime città in Italia, adesso non importa questo. È molto interessante questo protocollo, che è ancora in vigore, che è stato riformato da vari Ministri di vari colori politici, attualizzato e migliorato. Tra le cose che interessano in questo momento c'era sicuramente e c'è ancora la previsione e la scelta fatta dallo Stato allora, confermata poi dai vari Governi che si sono succeduti e dall'ente locale, di prevedere un Posto integrato, un posto fisico dove fisicamente incontro la Polizia di Stato e la Municipale, dove fisicamente incontro dei servizi diversi ma complementari: quelli che offre un comune con la Municipale e quelli che può e deve offrire lo Stato con la Polizia di Stato. Questa è una previsione chiara.

Dal 1998 è partito e dal 1998, con alti e bassi, abbiamo questo Posto integrato di Polizia. Sappiamo tutti dov'è, è alla stazione delle corriere. Il tema è delicato perché io posso solo basarmi su quanto mi viene riferito o su quanto appare ad un cittadino che magari si presenta, per questo ricorro allo strumento dell'interrogazione, perché il Sindaco può e deve acquisire elementi formali dal Questore per farci capire qual è la situazione. In buona sostanza, l'interrogazione chiede: qual è la situazione dell'organico della Polizia con particolare riferimento a questo ufficio (mi viene raccontato da addetti ai lavori che quando il Posto integrato aveva organici di un certo tipo e una presenza di un certo tipo, questo poteva permettere, ed è stato fatto, un presidio nell'area antistante, non solo circostante, proprio fisico, di pattugliamento del Novi Sad oltre che delle varie zone, con piccole attività di indagine; io non sono il Questore, non sono io che devo decidere come va organizzata la Questura e tantomeno gli uffici, però ci tenevo a ricordarlo), qual è la situazione degli organici della Polizia di Stato presso il Posto integrato (se è vero o no che sono diminuiti, che non ci sono più, tanto per essere chiari, e/o se ci sono delle difficoltà con particolare riferimento alla Polizia di Stato); se il Comune di Modena intende intervenire, ovviamente per quanto di sua competenza, con la Prefettura e la Questura per rilanciare o comunque per riporre il tema di questa esperienza; se il Comune, per quanto di sua competenza, intenda anche richiedere di potenziare, seppure per gradi, la Questura di Modena. Qui c'è il tema generale degli organici che si innesta con quello particolare di questo strumento che è molto importante per il centro storico e non solo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Consigliere. Essendo tre interrogazioni, diamo quindici minuti come base per la risposta. Come chiedeva giustamente il Sindaco prima e come già annunciato, ricordo a tutti che, come ha fatto già il consigliere Carpentieri, per ulteriore precauzione tutti gli interventi li facciamo stando seduti. Prego, Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie, Presidente. Queste interrogazioni, che tratterò in maniera congiunta, mi consentono innanzitutto di riprendere qualche elemento politico generale in merito alle sicurezze urbane - "sicurezze", come ho sempre declinato al plurale, in coerenza con l'approccio che questa amministrazione ha sviluppato sul tema.

Dopo il Covid-19 è difficile azzardare confronti fra i dati statistici 2020 e quelli del recente passato, ma è evidente che nel ritorno alla normalità ci sia da mettere in conto anche un ritorno ai problemi che ruotano attorno ad un ambito urbano in cui vivono 186 mila persone. Il problema, però, quando si parla di sicurezza, non è e non deve essere mai solo quantitativo. I dati e i numeri da

soli non bastano, indipendentemente dal fatto che siano tanti o pochi in senso assoluto. In ambito di sicurezza è importante che le istituzioni tutte, dallo Stato agli enti locali, ciascuna secondo le proprie competenze, siano in grado di rispondere "Presente!" alla chiamata dei cittadini e delle imprese e giocare un forte gioco di squadra.

In altre parole, dopo il lockdown, bisogna ripartire e rafforzare lo spirito di collaborazione tra Stato, forze dell'ordine, enti locali e cittadini, che è alla base del "Patto Modena città sicura" rinnovato nel 2019. Un esempio concreto di questa collaborazione è il fatto che continuiamo i controlli integrati del territorio svolti congiuntamente da Polizia locale, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza. Le cronache delle ultime settimane ne hanno dato conto ampiamente. È uno degli aspetti del patto, nell'ambito del quale i temi posti da Modena al Governo sono noti: capacità degli organici delle forze dell'ordine di rispondere alle esigenze del nostro territorio, profondamente cambiate nel corso degli anni; il percorso per arrivare alla classificazione della Questura di Modena in fascia A; gli investimenti e le dotazioni strategiche e tecnologiche sul territorio; accrescere ancora di più la collaborazione con la Polizia locale, i Posti di Polizia e il Presidio integrato anche come strumenti di questo coordinamento e di questa collaborazione.

Voglio comunque sottolineare che a livello locale la collaborazione tra le istituzioni è molto forte e per questo mi sento di ringraziare il Prefetto Faloni, il Questore, il Comandante dei Carabinieri, della Guardia di Finanza nonché dei Vigili del fuoco per l'impegno.

In questa estate il COSP si è riunito con continuità per affrontare i diversi temi della nuova fase di convivenza con il virus dopo l'impegno dei mesi di gestione del lockdown. In questa fase è stato ricercato anche il confronto con i cittadini riuniti in comitati o in altre forme. Sempre nel mese di luglio si è tenuta la riunione della cabina di regia tecnica istituita proprio dal "Patto Modena città sicura", un tavolo permanente molto importante, in cui è possibile analizzare a trecentosessanta gradi i diversi aspetti di sicurezza urbana e di ordine pubblico, oltre che verificare lo sviluppo concreto del patto.

Prima di rispondere puntualmente alle interrogazioni permettetemi di anticipare un tema che poi riprenderò nel dettaglio. Dal primo ottobre avremo 20 operatori di Polizia locale in più impegnati nelle attività di controllo e vigilanza in centro storico, un rafforzamento significativo della presenza nel cuore della città. Non solo. Come annunciato nei mesi scorsi, presto avremo in servizio anche un cane per la ricerca di stupefacenti. I conduttori stanno completando l'addestramento e nelle prossime settimane la vedremo all'opera con una certa frequenza. Intanto, proprio a sottolineare il concetto di sicurezza al plurale, ieri abbiamo presentato una nuova dotazione tecnologica della Polizia locale, un'automobile dotata di telecamere per rilevare una serie di infrazioni, che potrà essere molto utile sul fronte della sicurezza stradale per sensibilizzare e contrastare una serie di comportamenti scorretti alla guida, a partire dall'utilizzo del cellulare.

Passo alle risposte alle interrogazioni. In merito alle telecamere, nella zona tra la stazione dei treni, viale Crispi, viale Mazzoni, piazzale Bruni e l'entrata del Parco Ducale sono presenti 21 telecamere. L'ultima installata a luglio nel portico di viale Crispi è un nuovo modello a infrarossi che consente un'alta capacità di visione notturna. Nel 2019 ne sono state installate 3 di nuova generazione che si aggiungono alle 8 digitali già presenti, mentre 4 sono state sostituite con nuove telecamere e le altre saranno oggetto di sostituzione entro l'anno.

Per quanto riguarda viale Gramsci, tra dicembre 2019 e i primi mesi del 2020 sono state installate 3 telecamere a seguito dei lavori di riqualificazione dell'area verde in fondo a viale

Gramsci. Sono poi state installate 3 telecamere ulteriori all'incrocio tra viale Gramsci e via Toniolo, e all'incrocio tra viale Gramsci e via Donati. Contestualmente si sta analizzando la fattibilità tecnica e la tempistica dell'installazione di un varco di lettura targhe all'incrocio di viale Gramsci con strada Attiraglio e via Canaletto Sud.

Per quanto riguarda invece i controlli sulle attività commerciali, il presidio della zona Tempio, Stazione ferroviaria e parco Novi Sad di viale Gramsci non si è mai interrotto nonostante l'emergenza Covid-19. Nel periodo di riferimento dell'interrogazione vi sono state 21 attività diverse nell'arco di tempo compreso tra il 13 aprile e il 22 giugno, che hanno portato a oltre 20 tra sanzioni e segnalazioni alla Prefettura. Per ragioni di tempo non mi è possibile descrivere il lungo e dettagliato report complessivo della Polizia locale, ma ho chiesto che venisse inviato al consigliere Carpentieri come allegato da parte dell'ufficio Supporto ai Consiglieri.

In merito ai controlli delle forze dell'ordine e presidio del territorio, l'attività di controllo della Polizia locale non è mai cessata sebbene le difficoltà indotte dal Covid-19. Con il superamento del lockdown sono stati ripresi i controlli ordinari volti alla verifica del rispetto del nuovo regolamento di polizia urbana. E proprio nell'ambito della quotidiana attività di presidio, in data 26.06.2020 è stato emesso un ordine di allontanamento nei confronti di un cittadino che creava turbativa alla circolazione per contrattare prestazioni a pagamento. Per rispondere più incisivamente alle segnalazioni di insicurezza sociale e degrado urbano, è stato recentemente previsto un incremento dei controlli in viale Gramsci con particolare attenzione alla zona farmacia comunale. Viene mantenuto il controllo della zona nella fascia oraria 19.00-01.00 e nelle prime ore del mattino al fine di verificare l'area anche prima dell'apertura delle attività.

La collaborazione con la residenza, particolarmente attenta alle segnalazioni e nella raccolta di elementi, consente un monitoraggio quotidiano dell'area, su cui insistono anche attività di indagine più strutturate volte a contrastare i fenomeni di spaccio e consumo di sostanze stupefacenti. Il servizio antidegrado, sviluppato nel tempo con le finalità di monitorare, prevenire e contrastare fenomeni illeciti o di disagio nella zona adiacente alla stazione ferroviaria e zona Tempio, si svolge con cadenza quotidiana e si concentra in particolare in via Crispi. In tale contesto emerge la presenza del "Punto città sociale e sicura" presso il chiosco dell'ex cinema Principe, contatto tra l'amministrazione comunale e i cittadini, ove vengono raccolte segnalazioni e fornite informazioni. L'attività di presidio è stata condotta con continuità presso il Parco Novi Sad e vie limitrofe, ove recentemente sono stati contestati ordini di allontanamento e identificazione da parte del personale della zona Centro storico.

Infine il tema dei progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana, sia macro che micro. In viale Gramsci è terminata la realizzazione degli orti di quartiere, secondo stralcio, e del nuovo parco pubblico in fondo al viale, un investimento possibile grazie a un cofinanziamento della Regione proprio su progetti di sicurezza. A luglio l'area è stata aperta e assegnata a una gestione temporanea in attesa di un bando di co-progettazione che seguirà il nostro settore Welfare e Servizi sociali. Stanno procedendo tutti gli altri interventi di rigenerazione della zona Nord, che rientrano nel quadrante di viale Gramsci e dei quartieri Crocetta e Sacca. Mi limito solo ad alcuni titoli: il Data Center, i lotti stradali del Bando Periferie su via Finzi, via Canaletto, via del Mercato, il sottopasso ferroviario della Porta nord, la palazzina delle ex Fonderie, la Medicina dello sport all'R-Nord, che quindi verrà spostata rispetto alla zona del Palazzetto dello sport. Infine ricordo che la riqualificazione delle strade del comparto nord fascia ferroviaria prevede l'installazione di ulteriori telecamere, circa 23, tra cui anche varchi di lettura targhe per aumentarne il numero.

È stato finanziato sempre dalla Regione Emilia-Romagna il progetto: "Il Parco Novi Sad: azioni integrate per la sicurezza urbana", dentro al quale ci sono diverse azioni: illuminazione, videosorveglianza aggiuntiva, nuove aree svago, attività culturali e ricreative, oltre che un maggiore presidio delle Guardie ambientali soprattutto nelle giornate di mercato.

Il nuovo "Patto per Modena sicura", sottoscritto nel dicembre 2019, ripropone la positiva esperienza del precedente accordo siglato nel 2016 e prevede, tra l'altro, all'articolo 8, l'impegno a mantenere presso la sede di via Molza il Posto di Polizia Centro, assicurando un'adeguata fascia oraria di apertura per la ricezione delle denunce, rafforzando l'azione sulle iniziative di prevenzione dei reati e risarcimento dei danni messe in atto dalle istituzioni. I contenuti del patto sono attuali e nessuna istituzione vuole fare passi indietro rispetto a quanto sottoscritto. L'amministrazione comunale ritiene fondamentale l'attuazione del patto e per fare questo è necessario che tutte le istituzioni mettano in campo le rispettive competenze. Il Comune è costantemente impegnato in un dialogo con la Prefettura e le forze dell'ordine per garantire le migliori condizioni di sicurezza per la città.

Sul Posto di Polizia Centro si trovano l'ufficio della Polizia di Stato e la sede distaccata della Zona 1 Centro storico della Polizia locale. Al quartiere Zona 1, con cassa al centro storico e ufficio Denunce, come anticipavo, gli operatori della Polizia locale da ottobre passeranno da 30 a 50. Vengono inseriti, qui, infatti, 25 nuovi assunti che hanno completato il percorso formativo e di addestramento tra aprile e maggio. Contestualmente 5 operatori già esperti vanno a rafforzare gli altri quartieri. In centro, quindi, avremo 20 unità in più. Il presidio è aperto tutte le mattine dal lunedì al sabato dalle 7.50 alle 12.30 e il pomeriggio del lunedì e del venerdì dalle 13.50 alle 18.30. L'ultimo giorno del mese la chiusura serale viene anticipata alle 18.00. Se l'ultimo giorno del mese cade di sabato la chiusura viene anticipata alle 12.00.

Le finalità sopra ricordate del Posto di Polizia Centro vengono garantite dall'apertura dell'ufficio deputato per la ricezione delle denunce presso la sede distaccata della Polizia locale tutte le mattine dalle 8.30 alle 12.00. Presso l'ufficio Denunce è presente con regolarità un ufficiale di Polizia giudiziaria (ex art. 57 c.p.p.) che può formalizzare l'atto alla presenza dell'interessato. Tale ufficio, che lavora in stretta sinergia con l'ufficio di Polizia giudiziaria presente presso la sede di via Galilei, garantisce anche le previste e opportune informazioni sulle iniziative di prevenzione dei reati messe in atto dalle istituzioni, con possibilità di raccogliere direttamente, per esempio, le richieste di risarcimento previste nell'ambito del fondo "Non da soli" (DGC n. 479/2019).

Le zone indicate in particolare in questa interrogazione (viale Gramsci, Tempio-Stazione, Parco Novi Sad) sono aree oggetto in via continuativa di controlli da parte delle forze di Polizia e della Polizia locale attraverso diverse modalità. La collaborazione tra gli organi di controllo del territorio è assicurata, ripeto, nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, coordinato dalla Prefettura e dalla Provincia di Modena tramite i tavoli tecnici convocati regolarmente presso la locale Questura. Altre azioni sono sviluppate nell'ambito della cabina di regia attivata grazie al "Patto Modena città sicura".

Il servizio di Polizia effettuato tramite l'ufficio mobile può certamente essere considerato come una delle modalità con cui attuare il presidio del territorio in un'ottica di vicinanza e prossimità alla cittadinanza. Per questo motivo l'amministrazione, nelle sedi opportune, si è fatta parte attiva nei confronti delle forze dell'ordine per promuovere e sostenere le verifiche tecniche necessarie all'istituzione di questo servizio in alcuni punti strategici della città. L'attività condotta attraverso questo strumento consente, infatti, l'attività di competenza istituzionale tramite un più

efficace stazionamento nei luoghi interessati, ove le persone possono recarsi per presentare segnalazioni, ottenere informazioni ovvero ricevere assistenza. La funzione di presidio, del resto, è del tutto evidente.

La Polizia locale nel periodo 1 gennaio 2020 - 31 luglio 2020 ha svolto 118 servizi tramite l'ufficio mobile che noi abbiamo come Polizia municipale. Si rileva che nel periodo maggiormente interessato dal diffondersi della pandemia il servizio è stato sospeso in ragione delle esigenze sanitarie per evitare il più possibile il contatto tra persone, tipico di tale modalità di controllo.

Ecco quindi una lunga risposta che mette in fila le possibili risposte e tutte le risposte che abbiamo raccolto per cercare di continuare a rispondere al tema delle sicurezze, che per noi rimangono priorità assoluta del nostro lavoro".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Cosa compare?".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "I dettagli grafici li stiamo sistemando, c'è qualche cosa da aggiustare. Così come vedete, per esempio, che quando vengono inserite le tessere del Sindaco, degli Assessori e del Segretario Generale per adesso compare "Non Gruppo" perché la configurazione è stata fatta sui Gruppi. Nei prossimi giorni aggiusteremo anche quelle didascalie. Vedo prenotato sia il consigliere Stella che il consigliere Giacobazzi. Prego, consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Vorrei chiedere la trasformazione in interpellanza".

Il PRESIDENTE: "Ho fatto intervenire Giacobazzi perché è capogruppo, però prima si era prenotato Stella, quindi prego, consigliere Stella, per l'intervento, poi Giacobazzi e poi Giordani".

Il consigliere STELLA: "Grazie, Presidente. Innanzitutto rendo onore alla caparbietà del collega Carpentieri che ciclicamente e più assiduamente del sottoscritto, che pure ha a cuore questo argomento, presenta interrogazioni sul tema della sicurezza cittadina. Ringrazio anche il Sindaco per le puntuali risposte che ci ha dato poc'anzi.

Tutte le domande poste nelle tre interrogazioni, come dicevo, vengono poste ciclicamente al Sindaco come prima figura responsabile della sicurezza pubblica della città che amministra, ma è indubbio che negli ultimi anni la problematica abbia assunto dimensioni sempre più importanti, con picchi di recrudescenza, anche fisica, che non si registravano da molto tempo, tanto da indurre l'amministrazione a prendere continui provvedimenti per trovarvi soluzione.

Io per primo riconosco i molti passi compiuti dall'amministrazione Muzzarelli nella direzione della riqualificazione urbana, dell'aumento del numero e ammodernamento delle

telecamere per il controllo della città, delle azioni volte ad aiutare gli esercizi commerciali e a indirizzarli verso comportamenti corretti e legali. Ma c'è ancora una tematica fortemente richiesta dai cittadini che si sono confrontati con me esasperati da certe situazioni, in realtà quotidiane, che deve essere maggiormente curata e considerata. Mi riferisco al fatto che molti cittadini lamentano ancora l'insufficienza di azioni efficaci contro il degrado sociale che per vari motivi (economici, culturali e sociali) è in continua e preoccupante ascesa.

Ho appurato di persona anche un fenomeno che diversi anni fa si avvertiva molto di meno ovvero una sindrome di NIMBY declinata rispetto al degrado sociale e alle presenze sgradite. Lungo la stessa via, rione o zona della città viene a mancare spesso la solidarietà da parte di chi non si trova il problema proprio sotto casa sua o nel proprio cortile anche se vive nella stessa via e nella stessa zona. Ovviamente ci sono anche casi limite, non propriamente rari, di coloro che enfatizzano eccessivamente le problematiche e criticano pesantemente l'amministrazione o le forze dell'ordine in generale e a prescindere, ricordandosi solo degli episodi negativi e dimenticandosi sempre le volte in cui certe azioni invece sono state efficaci e risolutive.

In tutte e tre le interrogazioni di Carpentieri, senza disconoscere altre situazioni problematiche che possono esistere in ogni punto della città, è assodato che Modena ha tre punti nevralgici: parco Novi Sad e zona stazione corriere; zona Tempio e stazione dei treni; zona R-Nord, Parco XXII Aprile, viale Gramsci e dintorni. A mio parere è necessario, senza lesinare alcuna energia, affrontare, in maniera forte, decisa e coordinata, il presidio di queste tre aree ad alto tasso di problematicità, anche per evitare fenomeni come iniziative fai-da-te che potrebbero intraprendere in autonomia gruppi di cittadini.

L'interrogante ha ricordato, ad esempio, l'esperienza sviluppata durante il mandato del Sindaco Giuliano Barbolini (1995-2004), quando, proprio per contrastare una forte crescita della delinquenza, dello spaccio e dell'illegalità, si riuscì ad approvare un protocollo d'intesa tra le forze dell'ordine statali e la Polizia municipale, e si mise in campo la positiva esperienza dei poliziotti o carabinieri di quartiere, che presidiavano con la loro costante presenza zone calde della città. Questa iniziativa accrebbe notevolmente nei cittadini la fiducia nell'amministrazione, ma anche e soprattutto nelle forze dell'ordine, Polizia municipale compresa, che oggi purtroppo, a torto o a ragione, non godono del massimo gradimento, venendo spesso e ingiustamente criticate.

Io ritengo che per i cittadini sia di maggiore gradimento sapere che possono fare affidamento su una presenza fisica delle forze dell'ordine nelle zone più problematiche e vedere non stazioni o presidi fissi e ingessati, ma il costante, e non a spot, passaggio delle forze dell'ordine nelle fasce orarie più a rischio, maggiormente segnalate e documentate dai cittadini, perché con gli interventi a spot chi delinque si smaterializza in tempo breve e riappare altrettanto rapidamente appena il passaggio delle forze dell'ordine è avvenuto.

Concludo dicendo: bene le telecamere, bene ogni riqualificazione urbana, bene i posti integrati, bene i varchi per la verifica delle targhe, bene tutto ciò che elimina degrado e rende vivibile Modena, ma a questo punto, vista la situazione data e accertata, mi appello al Sindaco affinché si prenda carico e portavoce, in particolare, ma non solo, per le tre zone più tristemente famose della città, dell'appello dei cittadini che vogliono la presenza fisica delle forze dell'ordine lungo le strade e le zone più difficili. Chiedo anche, avendo sentito l'intervento del Sindaco, che possa essermi inviato il report della Polizia municipale che ha annunciato avrebbe girato al collega Carpentieri, perché avrei piacere di avere ulteriori dati informativi. Grazie".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti, ben ritrovati finalmente nella nostra sala consiliare. Ringrazio il collega Carpentieri per le interrogazioni. Inizio il mio intervento con una citazione: "Quando vedi la tua verità sulle labbra di un tuo avversario, devi gioire perché questo è il segno della tua vittoria". Non sono ovviamente parole mie, ma di Giorgio Almirante.

Nelle premesse delle interrogazioni è stata già riportata la summa del fallimento delle varie politiche precedenti delle amministrazioni di questa città che si sono succedute al governo, sia sul fronte delle politiche della sicurezza che sul fronte delle politiche dell'immigrazione (perché via Crispi, citata in una delle interrogazioni, ha problemi di sicurezza, con dieci negozi su undici che sono etnici).

Ad ogni Ministro dell'Interno del PD abbiamo visto succedersi passerelle di propaganda, firme di patti e di impegni, ai quali è seguito troppo spesso il vuoto, un disimpegno politico ed istituzionale, cifra di una Sinistra di governo a Modena – e oggi, purtroppo, immeritamente anche a livello nazionale – che ha messo sempre all'ultimo posto dell'agenda politica il tema sicurezza. Elemento confermato dal fatto che nei primi posti della classifica nazionale, Modena, negli ultimi dieci anni, è diventata praticamente fanalino di coda. Questa amministrazione per adesso non fa eccezione, anzi, nel mandato in corso e in quello precedente si è completata una lunga serie di errori ed obiettivi mancati nei tre ambiti oggetto delle interrogazioni: presidio del territorio, potenziamento degli organici di polizia, riqualificazione sociale e urbana. Ma andiamo con ordine.

Alla voce "presidio del territorio" c'è da annoverare proprio il Posto integrato di Polizia locale e Polizia di Stato alla stazione delle autocorriere, che ha finito, per colpa delle mancate promesse del Governo PD, per essere svuotato del suo valore più importante. Gli agenti di Polizia di Stato, a parità di organici previsti nel 1998, oggi sono chiamati a gestire un numero doppio o triplo di incombenze, legate non solo alla criminalità diffusa, ma anche al fenomeno dell'immigrazione regolare e irregolare. Su questo punto, i patti sottoscritti a Modena da Sottosegretari e Ministri sempre di Sinistra sono stati stracciati dall'incapacità politica di onorarli. Non fa eccezione anche l'ultimo Governo attualmente in carica, al quale il Sindaco ha dato una fiducia incondizionata, probabilmente spinto da spirito di appartenenza politica, una fiducia che alla prova dei fatti – dovrebbe ammetterlo – è stata tradita.

Per quanto concerne il potenziamento degli organici di polizia, ricordiamo che lo scorso dicembre il Sindaco scrisse all'allora neo Ministro Lamorgese per ribadire le criticità di cui Modena soffre da troppo tempo per i problemi legati alla sicurezza e all'immigrazione e per sottolineare la necessità, su indicazione anche di questo Consiglio comunale, di elevare la Questura di Modena in fascia A. Nel successivo mese di gennaio il Sindaco si recava a Roma per avere udienza dal Ministro, il quale annunciava la sua visita a Modena a marzo – ma dopo c'è stato il discorso Covid – oltre all'impegno per il potenziamento degli organici della Questura, da anni sollecitato dall'opposizione e dai sindacati di Polizia per il "Patto Modena città sicura". Sono passati nove mesi e l'interesse del Governo nonché il peso politico delle richieste fatte da Modena a Roma, nonostante il Governo PD e nonostante lettere e viaggi del Sindaco, è pari a zero.

Il terzo punto, la riqualificazione sociale e urbana, fa da cornice agli altri due e si ricollega anche al punto relativo ai presidi e al concetto più ampio delle sicurezze e a ciò che dopo anni non è stato risolto, anzi, è peggiorato nell'area R-Nord e nel Parco XXII Aprile, dove gli sforzi integrati

delle forze dell'ordine contro lo spaccio, la prostituzione e il degrado si devono scontrare ogni giorno con quelle condizioni urbane e sociali che le politiche anche dell'amministrazione hanno creato negli anni, bloccando le riqualificazioni e lasciando così abbandonate, alla mercé di senza-fissa-dimora e spacciatori, intere aree della città, in particolare zone come l'R-Nord, dove il denaro pubblico è stato gettato in una riqualificazione urbana e sociale purtroppo fallita e rimasta nella realtà soltanto nel totem dell'RNord.

Ed è rimanendo sotto la pericolosa e degradata galleria dell'R-Nord che... presidi. Carpentieri vanta che il PD ha aperto la propria sede di viale Gramsci nelle ore serali per garantire il presidio. Evidentemente non si è accorto, perché non ne parla, che proprio il PD che governa la città i presidi esistenti li chiudeva, dal portierato sociale, definito presidio fondamentale anche per la soluzione dei conflitti, chiuso a marzo, dallo stesso presidio di Polizia municipale aperto solo poche ore al giorno in attesa... Chiedo scusa, Presidente, i minuti non sono finiti; sono sempre cinque?".

Il PRESIDENTE: "Una volta che il segnale suona rimangono trenta secondi, quindi per la scadenza del tempo rimangono trenta secondi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Comunque adesso concludo. Ringraziando nuovamente il consigliere Carpentieri, che con la sua interrogazione ci ha permesso, oltre che di trattare questo argomento, anche di ricordare il desolante quadro che difficilmente il suo partito, con le sue politiche, riuscirà a risolvere, auspichiamo che il Sindaco possa finalmente trovare udienza e considerazione effettiva da parte del Governo nazionale, finora sordo a questi temi e incapace di mettere in atto soluzioni. Bene l'arrivo di 20 nuovi agenti. Probabilmente, per quanto riguarda il cane antidroga, ce ne vorrebbero almeno un centinaio in più. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Mi scuso con il consigliere Giacobazzi perché pare esserci qualche problema con il suo microfono. Dopo verificheremo con calma. Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie. Buongiorno a tutti e ben ritrovati. Ringrazio anch'io Carpentieri per le interrogazioni, che per quanto mi riguarda sono un punto vitale visto che vivo in quella zona. Vorrei partire dalla fine di un pezzo della "Gazzetta di Modena" dell'11 settembre sulla rapina che hanno subito due ragazzini al parco Londrina. L'articolo si conclude con: "Gli agenti che sono intervenuti – conferma la mamma dell'altro ragazzo – ci hanno consigliato di evitare i parchi quando si torna a casa a tarda ora". Io capisco che l'amministrazione comunale non ha la possibilità di gestire in primis la sicurezza della città e che questa è deputata alla Polizia di Stato e ai Carabinieri, però trovo molto grave che ci siano delle dichiarazioni del genere che praticamente certificano che alcune zone della città in determinati orari sono off-limits. Secondo me questo è molto grave e andrebbe un attimino rivisto.

Per quanto riguarda il controllo del territorio, ringrazio personalmente anch'io Muzzarelli per i vari incontri, per la disponibilità, però devo constatare che purtroppo nella mia zona non basta

semplicemente che le varie forze dell'ordine facciano dei passaggi, servono delle azioni secondo me un po' più mirate, soprattutto in determinate zone, visto che purtroppo c'è una delinquenza molto fissa su alcune aree della città di Modena.

Per quanto riguarda la seconda interrogazione avente per oggetto il presidio mobile sono d'accordo, ma faccio presente che sotto l'R-Nord ce n'è già uno che, come ha detto Giacobazzi e concordo, è aperto soltanto durante il giorno, quando la situazione è alquanto vivibile, mentre di notte, quando sarebbe il caso di aprirlo visto che è proprio in un punto nevralgico, questo non avviene. E' già lì, già senza spendere troppo avremmo fatto molto. Poi sono perfettamente d'accordo che il camper mobile in determinati punti della città possa aiutare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, consigliere Giordani. I problemi del microfono di Giacobazzi non sono di tipo tecnico, dipendono semplicemente dal fatto che dobbiamo prendere l'abitudine di stare un po' lontani dal microfono, io per primo, perché sono microfoni più sensibili di quelli precedenti e quindi prendono la voce anche se si sta più distanti. Poi comunque abbiamo i tecnici qui che ci seguono e quindi se ci sono dei problemi li sistemiamo. Prego, consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie, Presidente. Bentornati a tutti. Il mio intervento verterà principalmente sulla terza interrogazione del consigliere Carpentieri ossia quella riguardante il Posto integrato di Polizia presso la stazione delle corriere. Il Posto integrato di Polizia è l'emblema del mancato rispetto del "Patto Modena sicura" firmato tra Ministero degli Interni e Comune di Modena. Infatti, l'avamposto di Polizia, voluto, con la collaborazione tra Polizia di Stato e Polizia locale, in un punto nevralgico della città e a ridosso del centro storico, al momento consta di 2 soli agenti di Polizia di Stato. Quando fu istituito invece se ne contavano almeno 12 e i risultati in termini di prevenzione e repressione dei reati nella parte storica della città, ma non solo se si pensa che il parco Novi Sad e viale Gramsci venivano compresi nell'area di competenza, furono esaltanti. Nel tempo questo presidio è stato smantellato riducendo il personale, poichè non rimpiazzato, fino a farlo diventare una cattedrale vuota.

Noi oggi denunciemo con forza la responsabilità del Ministero dell'Interno per la violazione degli impegni assunti non garantendo nel tempo l'adeguato numero di personale di Polizia di Stato necessario a rendere funzionante questo fondamentale presidio. Denunciamo inoltre la spesa di soldi pubblici per organizzare locali, acquistare computer e scrivanie che non hanno senso di esserci poichè manca la cosa più importante ovvero gli uomini che dovevano essere garantiti dal Governo con gli impegni assunti in pompa magna a Modena.

Da anni, un presidio nato dall'esigenza di contrastare fenomeni criminali sempre più all'ordine del giorno e sempre più aggressivi in zona centro storico (spaccio, furti, baby gang, borseggi) è stato ridotto a un numero ridicolo di agenti nel totale disinteresse istituzionale. Modena negli ultimi anni è cresciuta sotto il profilo turistico, richiamando cittadini da ogni nazionalità che impegnano soprattutto il centro storico, che è, di fatto, il biglietto da visita di questa città. L'idea del presidio di Polizia alla stazione delle corriere, voluto negli anni Duemila quando la Questura si apprestava a trasferirsi nell'attuale sede, voleva rappresentare un contrappeso al vuoto lasciato dalla Polizia di Stato in questa porzione di città, un investimento di uomini dedicati alla prevenzione e alla repressione dei reati nella parte più importante della città. Non dimentichiamo inoltre che

centinaia di ragazzi minorenni durante l'anno scolastico ogni mattina impegnano la stazione delle corriere per raggiungere le scuole, in un contesto dove il rischio che gli interessi criminali li intercettino è alto.

In conclusione, noi della Lega chiediamo fortemente al Governo e al Comune di Modena il rispetto del patto firmato da loro che prevedeva 12 agenti della Polizia di Stato presso il Posto integrato di Polizia, in modo da renderlo realmente attivo al servizio dei cittadini modenesi e contro la criminalità organizzata che purtroppo è in costante aumento. Grazie".

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri. Bentrovati. Vorrei partire da alcune date che si leggono nelle interrogazioni del collega Carpentieri. Nel 1998 il Comune di Modena e la Prefettura sottoscrivevano un protocollo d'intesa. Nel 2019 viene rinnovato il "Patto per Modena città sicura", che, da quanto mi risulta, se non erro, risale almeno al 2014. Protocolli d'intesa e patti che tuttavia non sembrano aver dato risultati positivi come leggiamo nelle stesse interrogazioni del consigliere Carpentieri.

In una delle interrogazioni leggiamo quella che a nostro parere non è altro che un'autocelebrazione della settimana di apertura serale della sede PD in viale Gramsci, che avrebbe, sempre secondo quanto si legge nell'interrogazione, portato a intercettare il problema dello spaccio di sostanze stupefacenti in quella zona da parte del Partito Democratico. Che scoperta! I cittadini lo segnalano ormai da anni, non c'era bisogno certo del Centro di ascolto per capirlo, bastava fare un giro in quelle zone; credo che il collega Carpentieri lo abbia fatto più di una volta. Tra l'altro di questo problema se n'è parlato più volte nel corso del primo anno di Consiglio comunale. Dobbiamo partire, a nostro parere, noi Consiglieri tutti, di ogni schieramento, dalla constatazione che quanto fatto finora non è stato sufficiente, c'è qualcosa che è andato storto, le zone a rischio continuano a restare tali.

Ci siamo chiesti, a proposito di lockdown di cui il collega Carpentieri parla nell'interrogazione, che cosa può aver significato per i cittadini vedere che durante il periodo di lockdown c'erano in giro le autorità che vigilavano sui runner untori o sulle persone che superavano le distanze stabilite dalla propria abitazione, mentre quando i modenesi sono in pericolo per la presenza di spacciatori sotto casa il problema non si riesce a risolvere. Lo stesso collega Carpentieri ammette che il lockdown ha avuto un effetto positivo in ordine alla sicurezza urbana. Per forza, c'erano i controlli e anche chi non è interessato a rispettare le regole probabilmente si sentiva un pochino più controllato.

La Giunta, con la recente delibera n. 406/2020 del 4 agosto scorso, ha deliberato la stipula di una convenzione con l'associazione "Fare Ambiente" per l'affidamento della vigilanza e delle attività di educazione ambientale del parco Novi Sad e aree verdi limitrofe, a seguito di un progetto presentato alla Regione Emilia-Romagna e da questa finanziato con 132 mila euro, se non sbaglio. Nella convenzione stipulata con "Fare Ambiente" si legge che le attività verranno svolte da operatori volontari che non hanno poteri sanzionatori né potranno intervenire con azioni impositive o repressive, ma limitarsi alla semplice segnalazione delle situazioni di degrado rilevate, oltre a svolgere funzioni di informazione e assicurazione a favore della cittadinanza. I volontari - si dice - dovranno segnalare i casi alla Polizia municipale, che provvederà a trattare la problematica e a segnalarla agli uffici competenti. Il progetto riguarda una riqualificazione della zona Novi Sad e

quindi anche l'andare a incidere su situazioni di degrado derivanti da delinquenza e atti illeciti che vengono commessi.

Nel cercare soluzioni stiamo attenti a non mescolare i piani e le questioni, in particolare, in questo caso, per esempio, l'attenzione per l'ambiente con i gravi problemi di delinquenza nelle zone a rischio delineati nelle stesse interrogazioni, perché così risulta tutto annacquato. Ci sono persone – questo ce lo dobbiamo dire chiaramente – nelle zone indicate, molte delle quali straniere, che sono dedite allo spaccio e all'uso di sostanze stupefacenti e ad altri atti di delinquenza. Questo è il problema che deve essere risolto con urgenza. Se noi mescoliamo l'ambiente con questo problema, certo, ben vengano i finanziamenti della Regione, ma i problemi vanno centrati e chiamati con il loro nome, altrimenti si spende denaro che viene dalle tasche dei cittadini per finanziare progetti che arricchiscono solo chi li realizza e non risolvono i problemi.

Il progetto di "Fare Ambiente" è indubbiamente un bel progetto e può aiutare a rendere la zona di Novi Sad più frequentata dai cittadini per l'uso del parco e quindi delle aree limitrofe, ma prima deve venire la tutela della sicurezza dei cittadini, prima dobbiamo risolvere quel problema, dobbiamo togliere gli spacciatori da quella zona, e l'unico modo per controllare la delinquenza nelle zone a rischio della città sono i presidi stabili delle forze dell'ordine, che, come risulta da una delle interrogazioni, sono gli stessi cittadini ad avere richiesto ed è questo che noi Consiglieri dobbiamo chiedere alla Giunta ed è questa la richiesta che fa anche il Gruppo Fratelli d'Italia-Popolo della famiglia. Grazie".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Buongiorno. Io credo che ci sia bisogno di parlare chiaro in tema di sicurezza andando alla radice del problema e che sia da ipocriti fare sempre dei bei discorsi da incantatori di serpenti e politicamente corretti. Il problema della sicurezza è legato in massima parte e strettamente a un'immigrazione incontrollata e numericamente insostenibile sia socialmente che economicamente. Penso che se ciascuno di noi avesse il tetto che perde quando piove, correrebbe a riparare il tetto per non far entrare più acqua invece che limitarsi tutte le volte a raccogliere l'acqua in un angolo o spostarla in una camera di fianco, continuando ad accumulare acqua fino a che prima o poi crolla la casa.

Le politiche buoniste e permissive della Sinistra e del PD in particolare hanno portato anche a Modena alla diffusione di una criminalità predatoria (furti, rapine, scippi), ad una delinquenza sociale (bande di ragazzini che fanno atti vandalici) e all'occupazione di case ed aree private, alla diffusione capillare dello spaccio, con la città invasa da nullafacenti che mai riuscirebbero a dimostrare di vivere onestamente.

Oggi anche il nostro sistema economico sta soffrendo; stanno emergendo con maggiore violenza, quindi, tutti quei problemi legati a una delinquenza aggressiva, arrogante ed impunita, che si è tentati di tenere mascherati e nascosti sotto il tappeto come si fa con le cose sgradevoli in casa. La nostra amministrazione pensa di risolvere il problema tenendo il piede in due staffe: da una parte continuando a sostenere accoglienza sempre e comunque, dall'altra elevando sanzioni che mai verranno pagate, oppure presidiando con iniziative varie le zone degradate con l'unico risultato di spostare la delinquenza nella strada vicina fino a quando anche i residenti della nuova zona non iniziano con manifestazioni di protesta in un gioco dell'oca senza fine, oppure ancora con politiche di piccolo risarcimento economico del tipo: tollera un pochino la delinquenza che poi noi in parte ti risarciremo – con soldi pubblici naturalmente.

Le forze dell'ordine sono sempre più demotivate e inermi, con regole di ingaggio che fanno scappare dal ridere e delinquenti sempre messi fuori dal carcere. Abbiamo un Governo che oltre ad incentivare l'immigrazione incontrollata, fa sospendere anche la sperimentazione del Taser perché fa troppo male al delinquente di turno e vuole smantellare le leggi Salvini sulla sicurezza perché non sono abbastanza a favore dei delinquenti, anche se naturalmente in questo periodo c'è silenzio stampa perché ci sono le elezioni e quindi non si può parlare di argomenti sgradevoli. Io penso che sia ora di smetterla di ubriacare di diritti e pretese chi delinque e che spesso si trovano illegalmente nel nostro Paese. Vanno semplicemente resi inoffensivi. È ora di pensare al diritto dei modenesi onesti e di vivere in una città sicura".

Il PRESIDENTE: "Non si è prenotato perché è a distanza, ma chiedeva la parola il consigliere Baldini. Gli chiedo di intervenire solo tre secondi dopo che gli ho dato la parola per motivi di gestione dei microfoni. Prego, consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Grazie. Dopo aver sentito il tenore delle interrogazioni e le risposte del Sindaco, devo ribadire che il giudizio è quello già dato in altre occasioni, ovvero che manca una politica in materia di sicurezza e si ricorre a provvedimenti spot e ad annunci ogni qualvolta vi sono fatti eclatanti che scuotono l'opinione pubblica. Nel caso del parco Novi Sad, questa estate, a metà luglio, come è noto, ha fatto scalpore il caso di due ragazze rapinate delle borsette sotto la minaccia di un coltello nel parco Novi Sad e viale Berengario, dopo che avevano trascorso una serata.... Il 4 agosto la Giunta comunale, sulla spinta di tali fatti, ha approvato la delibera con cui è stata ratificata la convenzione con l'associazione "Fare Ambiente". Quei volontari frequentano dei corsi di aggiornamento organizzati dalla Polizia municipale, ma non hanno alcun potere di intervento, come ha ricordato la consigliera Rossini; possono solamente segnalare i fatti di cui siano testimoni alle forze dell'ordine e chiedere l'intervento come qualunque cittadino. Per carità, ciò che fanno questi volontari nel territorio va elogiato, ma non è certo risolutivo.

Sempre nella convenzione stipulata si legge che l'attività di vigilanza si svolgerà almeno due volte a settimana dalle ore 17.00 alle ore 21.00 nei giorni concordati con la Polizia locale, eventualmente anche nei fine settimana, mentre nel comunicato stampa del Comune del 22 agosto si dice che «la presenza di "Fare Ambiente" sarà stabile nella zona del parco Novi Sad nelle giornate del fine settimana da metà pomeriggio a tarda serata». Io non voglio fare il moralista, per carità, un po' di propaganda ci sta, però bisogna distinguere la realtà, che è un'altra cosa, dalla propaganda. Che la situazione non migliori, nel parco Novi Sad in particolare, è dimostrato da una testimonianza dei cittadini. In particolare due giorni or sono ho letto un post su Facebook di un nostro concittadino che ha raccontato di aver subito un tentativo di furto del proprio portafoglio da parte di un giovane straniero all'interno del parco Novi Sad in un orario serale, alle ore 22.00 di sera.

Riallacciandomi al discorso fatto inizialmente, bisogna fare una politica programmata in materia di sicurezza. Fare un primo passo concreto è necessario, come è emerso anche dal sit-in di protesta che è stato fatto ad agosto dal sindacato di Polizia, a cui io ho partecipato e mi dispiace non aver visto nessuno della maggioranza a questo sit-in. Il Posto integrato di Polizia, di cui si parla in una delle interrogazioni presentate dal consigliere Carpentieri, era stato inserito nel "Patto Modena città sicura" sottoscritto tra il Comune e la Prefettura, ma è stato nel corso degli anni gradualmente svuotato di organici e gli agenti di Polizia sono passati da 20 ad appena 2, se ben ricordo.

Il coordinamento tra le forze di polizia è fondamentale per l'attività di prevenzione e repressione dei reati, come pure il presidio del territorio. Ora che c'è un Governo amico e ministro degli Interni non è più il populista Salvini, non ci sono più scusanti per invocare la chiusura al dialogo da parte del Governo centrale. Eppure nel febbraio di quest'anno il Ministero degli Interni ha rifiutato di includere la città di Modena nelle sedi di particolare rilevanza ovvero di elevare la Questura di Modena nella fascia A, anche ai fini di una maggiore dotazione di personale, sostenendo che il Comune di Modena avrebbe dato nuovo impulso all'azione di prevenzione e repressione dei reati attraverso lo strumento dei gruppi di vicinato. Ma la propaganda, come già detto, è cosa diversa dalla realtà e dei volonterosi cittadini, per quanto costituiti in gruppi, non possono certo sopperire alla carenza di organici e prevenire da soli la commissione dei furti in appartamento (Modena, come ricordato in altre occasioni, è al quarto posto, secondo una classifica del Sole 24 Ore, per numero di denunce di reato).

Al di là delle testimonianze e dei dati della cronaca, ancora più a monte c'è una concezione sulla visione che ha questa maggioranza e il Governo centrale hanno in materia di sicurezza e di immigrazione negando che esiste un legame tra la sicurezza e l'immigrazione. Intanto nel 2020, come ci dicono i dati nazionali, gli sbarchi sulle nostre coste sono triplicati rispetto al 2019 e molti dei cosiddetti migranti tra virgolette (quasi 9 mila) sono arrivati dalla Tunisia, Paese dove, a quanto mi risulta, non c'è alcuna guerra. Una volta che questi sbandati arrivano sul nostro territorio è alquanto difficile rispedirli ai Paesi di origine una volta appurato che non abbiano titolo per ottenere un permesso di soggiorno, perché prima di tutto bisogna identificarli compiutamente, ma dato che girano quasi sempre senza documenti, anzi, sempre, ciò non è possibile, a meno che non vengano arrestati e poi sottoposti a custodia carceraria oppure trattenuti nei Centri di identificazione ed espulsione, ma dell'apertura di un CIE a Modena se ne parla da anni e vista l'emergenza in corso e la maggioranza di Governo, temo che se ne parlerà ancora per tanti anni, visto che oltretutto il Sindaco, come ci ha riferito nel corso di un intervento l'anno scorso, ha sempre manifestato contrarietà a questo intervento ritenuto di detenzione amministrativa. Apprezzo lo sforzo del consigliere Carpentieri per le tre interrogazioni, ma viste le risposte concrete dell'amministrazione, la sostanza delle cose non cambia. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Molte delle cose che avrei voluto dire sono state già anticipate da altri interventi per cui non mi ripeterò. Mi soffermo su un paio di aspetti che possono completare la discussione che stiamo svolgendo. Negli ultimi mesi abbiamo assistito a vari episodi di criminalità gravi, oltre alla rapina col coltello nei pressi del parco Novi Sad ricordata dal consigliere Baldini. Vorrei soffermarmi in particolare su altri tre episodi in cui sono spuntati fuori i coltelli: un caso in un parchetto in zona Morane, un episodio nel parco Londrina a cui abbiamo accennato prima e uno ai Giardini Ducali. Vittime sempre dei ragazzini. In particolare nel parco Londrina un minorenne ha ricevuto una coltellata, per fortuna non profonda perché è stato capace di scansarsi grazie ai rapidi riflessi. Capite che quando spuntano fuori armi bianche o da fuoco assistiamo ad un profondo cambiamento del contesto di sicurezza della città, per cui la reazione deve elevarsi di livello arricchendo le iniziative di repressione di questi fatti, prevedendo in alcuni casi anche eventuali perquisizioni per quanto riguarda le persone sospette. Su questo vorrei fare un inciso. Le forze dell'ordine non hanno informato la stampa sull'episodio del parco Londrina, sono stato io stesso a dare l'informazione di quanto avvenuto perché ho avuto dei contatti diretti con le vittime. Questo pone degli interrogativi – Se questo non fosse un caso isolato? Se ci fossero altri gravi casi di cui la comunità non è stata informata? Se le cose non vengono sempre dette possiamo

farcì davvero un'idea su cosa avviene a Modena? – perciò deve essere chiesta alle forze dell'ordine una puntuale informazione di ogni situazione seria di cui vengono a conoscenza perché solo in questo modo possiamo avere un quadro preciso.

In riferimento alla risposta del Sindaco ritengo che non basti snocciolare dati sui servizi svolti. Per carità, chiaramente più sono e meglio è, ma se vediamo che la delinquenza aumenta anziché diminuire significa che bisogna cambiare approccio. Forse dobbiamo prendere contatti anche con la Magistratura affinché assicuri una maggiore durezza nel giudicare poiché chi commette reati non è particolarmente preoccupato dalle conseguenze penali delle proprie azioni. Per terminare, un piccolo accenno a quello che ha detto il Sindaco in riferimento alle nuove apparecchiature in dotazione alla Polizia locale per il rilevamento di irregolarità dei mezzi che circolano. Deve essere chiaro che questo ha poco a che fare con la sicurezza, ha a che fare soprattutto con la tesoreria visto che è un sistema per fare soldi facili. Di questo i delinquenti saranno i meno coinvolti perché solitamente risultano nullatenenti e normalmente non pagano eventuali sanzioni, perciò diciamo che non è quella la soluzione. Ma dobbiamo pensare soprattutto a difendere le persone da quelli che possono essere i pericoli per la loro incolumità. Grazie".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, Presidente. Cercherò di dividere il mio intervento in due parti: nella prima parte farò qualche considerazione sul dibattito, di cui ringrazio i Consiglieri, anche per i ringraziamenti più o meno sentiti per quello che ho presentato; nella seconda parte invece interverrò sulle risposte del Sindaco. Ho apprezzato e ho seguito con interesse il contributo dei Consiglieri, soprattutto di centrodestra. Se non ho capito male, il PD, come anche altri soggetti, tiene alla elevazione di fascia della Questura. Abbiamo una petizione aperta, siete invitati a firmarla, non c'è bisogno di dichiarare a quale partito si appartiene e quale partito la sostiene.

Sul fatto che i negozi etnici siano un problema di per sé, caro Giacobazzi, è un'affermazione molto forte. Perché io provo a dire cose che conosco, quindi quando scrivo delle cose è perché prima le valuto con gli occhi, sono andato in giro, ho parlato con la gente, non mi limito a fare qualche giorno all'anno l'apertura di un circolo di cui faccio parte. Il numero dei negozi etnici di Tempio-Stazione è vero che è alto, però, a quanto mi consta, quello che dà più problemi è l'h24, che non è gestito da stranieri. La proprietà di questo negozio, che ha scelto questa tipologia di esercizio commerciale, è – e non do giudizi – di un caro cittadino italiano residente a Bologna.

L'immigrazione è un problema di per sé e sicuramente il tema che ci unisce tutti è l'illegalità di chi è venuto qui senza permesso, senza autorizzazione e non ha più i titoli per starci, su questo credo che nessuno di noi sia contrario, però bisogna andarci piano a mio parere. A gennaio 2018 Salvini in campagna elettorale dice: "Non vedo l'ora di vincere le elezioni e riempire gli aerei per rimandarli tutti a casa". Nei primi sei mesi il Ministro dell'Interno, Matteo, riesce a mandare a casa 3.851 irregolari. Nello stesso periodo dell'anno prima Marco Minniti rispedisce a casa 3.968 irregolari. Se poi ci divertiamo a fare paragoni tra il Governo Gentiloni e il Governo Conte 1, con Ministro dell'Interno, siamo lì, cioè nessuno ha avuto successo, evidentemente perché ci sono dei problemi oggettivi, che qualcuno di voi ha riconosciuto in modo intellettualmente onesto, che non permettono o comunque rendono assai difficoltoso...; non ci sono ricette magiche, è molto complicato.

Io ho apprezzato la risposta del Sindaco, che ha toccato i punti che mi interessavano, al di là dal fatto che ho appreso, come abbiamo appreso tutti, che ci sono magari più telecamere, anche

alcune intelligenti. Aperta parentesi, Bertoldi, se non ho capito male, non è un Autovelox nuovo o un Photored. Sono quegli apparecchi che leggono le targhe non per dare le multe, ma per svolgere attività di indagine, per cui in una fascia oraria sai chi è passato o è andato via da una certa zona. Ti posso assicurare, per quanto è a mia conoscenza, che non servono per elevare sanzioni amministrative, tant'è vero che non hanno un rilevamento, non fanno la fotografia, fanno un video continuo che si consulta al bisogno, in occasione di un reato, non di una violazione amministrativa. Chiusa parentesi.

Ho apprezzato le risposte del Sindaco, che hanno toccato i punti che a me interessavano, al di là della telecamera in più, che è interessante, del numero dei servizi o al di là, che è molto più interessante, di una riqualificazione come quella del parco in fondo a viale Gramsci invece che gli orti, invece che il Data Center eccetera. Il punto qual è, Sindaco? Io ho capito che lo sforzo dell'amministrazione, per i dati che tu hai detto, è molto forte perché ci sono più agenti, più telecamere. Poi chi è all'opposizione può dire che non basta e ci sta. Ma il punto centrale è: in questo discorso qual è e quale dovrebbe essere, indipendentemente da chi sta al Governo, il ruolo dello Stato indipendentemente da chi sia al Governo? Io ho percepito, lo ridico, sul Posto integrato, che è il cuore di quello che chiedevo, un forte impegno e permanenza della Municipale, quindi noi stiamo mantenendo i patti. Apro parentesi un'altra volta, scusate, questa è graffa, Il patto è del 1998, è stato sottoscritto da Ministri di centrosinistra ma anche da Ministri della Lega e poi di nuovo di centrosinistra e poi di nuovo senza appartenenza politica, chiusa parentesi, perché da ultimo è stato rinnovato e cambiato. Il tema politico io l'ho apprezzato, hai scritto al Governo sugli organici e la Questura, voglio segnalare che le città che nel dicembre 2019 hanno avuto un'elevazione di fascia per la propria Questura hanno iniziato questo percorso molto tempo prima. Purtroppo Muzzarelli non ha la bacchetta magica, come credo nessuno di noi, ma le città (mi riferisco a Padova, Salerno, Brescia) non hanno inizio questo percorso tre mesi fa. Quelle che nel 2019 hanno avuto il riconoscimento sono partite alcuni anni fa con un percorso politico che ha giustificato un riconoscimento.

Chiudo dicendo al Sindaco e a tutti noi: siccome, al di là delle appartenenze politiche giustamente diverse, condividiamo alcuni temi, ora possiamo anche dare un mandato forte al Sindaco che su questi temi che riguardano il ruolo dello Stato come presenza fisica e di controllo del territorio veda un Consiglio comunale unito su questa richiesta. Grazie".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Ho ascoltato con attenzione come sempre e naturalmente ci tengo a rispondere in modo franco e fermo. Cercherò di essere anche molto determinato perché è il tempo della chiarezza. Primo: chiedo rispetto per tutte le forze dell'ordine che stanno operando con totale impegno, rispetto totale per le forze dell'ordine che stanno lavorando per noi, compresa la Polizia locale, per evitare che in Consiglio comunale passi il messaggio che non sono impegnate totalmente... Bene??".

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco MUZZARELLI: "Io sto dicendo la mia opinione. Non sentitevi colpiti se voi non l'avete detto, non agitatevi se non lo avete detto. Probabilmente lo avete più volte pensato quando più volte avete fatto dichiarazioni sulla Polizia locale non idonee allo scopo, ok?? Primo elemento.

Secondo elemento: rispetto degli altri, siano essi italiani o stranieri. Per fortuna che questi verbali rimangono e naturalmente possono essere anche letti. Lo dico perché a un certo punto ho sentito delle affermazioni dannose per la comunità modenese, dannose, di divisione sociale, caro Prampolini, di divisione sociale!".

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco MUZZARELLI: "Di divisione sociale! Quei bambini sono anche bambini italiani, non sono solo stranieri. Bisogna che vi informiate su cosa sta accadendo a Modena sennò è un problema se guardate solo una parte della medaglia senza leggere la società com'è, la sua complessità...".

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco MUZZARELLI: "Si informi, perché sennò è un problema di comunità, di tenuta della comunità modenese. Lo dico con attenzione perché noi abbiamo domande e cerchiamo costantemente di dare risposte. Allora, quando si sente questo linguaggio dobbiamo preoccuparci come comunità. Quando uno cita Almirante o quando uno dice che c'è un problema di sicurezza perché dieci negozi su undici sono etnici, pone una questione di rottura sociale drammatica perché, come tutti gli altri, ci sono quelli buoni e quelli cattivi e io a Modena voglio distinguere i buoni dai cattivi siano essi bianchi o siano essi di colore. Non si possono fare delle affermazioni di questo tipo, è grave! Come grave è dire che ci vorrebbero cento cani. State attenti a fare delle battute così perché quei cento cani, se fossero affamati, potrebbero mordersi persone di tutte le etnie, state attenti! Quando si discute del tema della droga state attenti perché la mafia ha immesso sul mercato ulteriori quantitativi di droghe in tutta Italia e se qualcuno la dà fuori, e deve essere condannato in modo inequivocabile, molti la consumano. Noi dobbiamo fare un problema di educazione della nostra città e delle nostre comunità per educare a non consumare droga sennò continua ad esserci un problema perché alla fine un disgraziato, bianco o rosso o giallo, quello che volete, a cui vendere droga si troverà sempre. C'è un problema di giustizia che deve essere garantita e c'è un problema molto chiaro di educazione della nostra comunità.

Quando vedo i nostri ragazzi picchiarsi la sera in largo San Giorgio mi pongo delle questioni profonde che vanno al di là della discussione di oggi. Attenti a porre i temi su questo tenore. Giordani lo sa bene perché nella sua doppia funzione di consigliere comunale e di rappresentante di un comitato partecipa ai COSP quando vengono invitati periodicamente e sa bene le risposte che arrivano dalle forze dello Stato e sa bene i dati che vengono rappresentati coi servizi che vengono fatti dalle forze dello Stato e sa bene quello che è accaduto anche in viale Gramsci.

Quando ci sono le regole, si possono chiudere, in applicazione di quelle regole, i negozi, e non perché è lì a gestire quel negozio. Queste cose sono accadute e in viale Gramsci sono accadute molte cose positive. Capisco che qualcuno non lo vuole riconoscere, capisco, ma per fortuna i cittadini lo riconoscono e per fortuna prendono atto che le telecamere ci sono, che adesso in fondo da zona buia è diventata un parco, è diventata un orto e che pian piano stiamo migliorando tutta la zona. A ottobre, se tutto va bene, inaugureremo anche il Data Center. Quindi stiamo cambiando, non si chiamerà più "periferia", ma sarà un allargamento della città. Noi stiamo lavorando in questa direzione, bisogna prendere atto che delle cose stanno accadendo. Poi uno non le può vedere, un altro non le può guardare, ognuno fa quello che vuole perché siamo in un regime di totale libertà,

ma le cose stanno accadendo. Lo dico perché noi vogliamo continuare a costruire una società che rispetti gli altri, con diritti, doveri e giustizia.

Dopodiché le polizie possono stare anche dentro agli uffici, ma io voglio che la polizia stia in strada, non dentro agli uffici, in strada, a controllare, di notte. Abbiamo delle macchine che girano di notte coi nostri agenti e occorre che continuiamo a stare sul territorio. Qualcuno vuole stare dentro, in un ufficio? Io sono perché stia in strada perché di notte bisogna stare in strada a controllare in modo forte.

Aggiungo due cose. A Bertoldi, che ama spararle grosse, allora devo spiegare qui in Consiglio, in un minuto, che cos'è la macchina con le telecamere, per dare un dettaglio importante, molto importante. Dalla sperimentazione che è stata fatta in questo periodo è emerso che su circa 130 verifiche, vado a memoria, all'incirca 80 riguardavano il mancato rinnovo della revisione dell'auto. Questo vuol dire che se succede qualcosa l'assicurazione non paga, vuol dire un'insicurezza delle macchine che girano per la città, vuol dire un'insicurezza dei cittadini, vuol dire che se la gente parla al cellulare mentre guida è un problema di sicurezza. Le sicurezze sono al plurale. Uno può scrivere tutti i post che vuole, anche falsi, ma bisogna scrivere la verità sulle cose perché se c'è una cosa che non fa quella macchina è che non controlla la velocità, non fa le multe per velocità, fa multe se uno parcheggia sulle strisce pedonali, se uno blocca una strada, se uno fa il furbo, come purtroppo abbiamo registrato anche nella sperimentazione che abbiamo fatto.

Concludo prendendo a riferimento dei dati concreti. Qualcuno vuole non ascoltarli? Non è un problema, l'importante è che li ascoltino i nostri cittadini. Dall'1 ottobre ci saranno 20 operatori di Polizia locale in più impegnati nell'attività di controllo e vigilanza in centro storico, un rafforzamento significativo della presenza nel cuore della città, è un punto chiaro e concreto.

Secondo: stiamo addestrando il cane, uno, uno. E' più che sufficiente, uno. Uno. Sufficiente. E' sufficiente perché il giorno che quel cane entrerà dentro una scuola ci sarà qualche genitore, come purtroppo mi è già successo, che mi dirà "caro Sindaco, si vergogni, lei non lo deve mandare dentro la scuola perché lei dà una brutta immagine della scuola", è successo a me, perché avevano paura che andasse a nasare in qualche zainetto, va bene? Io dico che questa unità cinofila ci sarà e darà una mano, quindi è un altro atto concreto e chiaro. Dopodiché stiamo continuando ad implementare le telecamere. Quando sono arrivato ce n'erano 110, adesso ce ne sono 300 e supereremo le 300 perché abbiamo un piano per continuare a implementare le telecamere di altissima qualità, sia per il controllo transito e traffico, sia per il controllo specifico nelle aree.

Questo è ciò che sta accadendo a Modena. È tanto? È poco? È tutto ciò che stiamo mettendo in campo in raccordo col sistema Paese. Dopodiché, quando governava qualcun'altro ha promesso ma è arrivato zero, adesso chi sta governando fa arrivare azioni e risposte concrete. Chiudo informandovi che la Ministra, che non è venuta perché ha dovuto gestire l'emergenza Covid, mi ha già promesso che in autunno verrà per fare il punto anche a Modena, con buona pace di tutti".

APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE - NUOVE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLE SEDUTE CONSILIARI

Il PRESIDENTE: "Visto l'orario e visto che il prosieguo dei lavori sarà caratterizzato dalle prove tecniche, rimandiamo alla prossima seduta le due interrogazioni che non abbiamo trattato. Procediamo, quindi, con l'appello e con l'inizio ufficiale della seduta. Invito i Consiglieri ad entrare in aula per l'appello, anche il Segretario generale.

Qui abbiamo la prima novità tecnica, molto semplice, ma anche significativa. In realtà l'appello funziona come le altre volte, con la chiamata del Segretario generale, però contestualmente aprirò una pseudo votazione di verifica del numero legale, quindi quando sarete chiamati, ma in realtà durante tutto il lasso di tempo dell'appello, dovete spingere un tasto qualsiasi di quelli per la votazione in modo tale che risultiate presenti, perché la tessera è già stata posizionata prima dell'inizio della seduta, quindi faremo ufficialmente la verifica. Non c'è bisogno di rispondere "Sì, presente", se volete potete farlo, non è un problema, l'importante è che nel tempo dell'apertura della verifica del numero legale pigiate un qualsiasi pulsante per la votazione e casomai verificate sul monitor di risultare presenti. Prego, Segretario generale, procediamo all'appello".

"A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale"

Il PRESIDENTE: "Per condivisione e verbalizzazione, do anche lettura della comunicazione - forse molto informale, di questo mi scuso - come ho già fatto anche per il Last Minute, sulle nuove disposizioni e modalità che da oggi caratterizzeranno lo svolgimento delle nostre sedute, che riguardano in particolare, come abbiamo già sperimentato, sia la disposizione dell'aula, sia le nuove tecnologie.

Come detto, le novità principali riguardano la nuova piattaforma per la gestione digitale del Consiglio e la rivalutazione della sistemazione dell'aula in base alle norme attualmente vigenti che hanno permesso di rivedere la capienza della stessa. Le novità principali, infatti, prevedono che, in accordo con i dirigenti competenti e in particolare con il responsabile del servizio prevenzione e protezione, con il datore di lavoro e con il medico competente, grazie agli ulteriori accorgimenti di prevenzione e protezione, è stato possibile portare la capienza massima della sala consiliare a 38 persone, permettendoci così di svolgere in presenza le nostre sedute. Per fare questo siamo tenuti a rispettare le seguenti linee guida: appunto, la capienza massima della sala consiliare in 38 persone, a cui si aggiungono - ma non oggi - le postazioni di due addetti stampa; nessuna presenza del pubblico è ammessa in sala consiliare; all'ingresso è stata effettuata la misurazione della temperatura corporea prima dell'ingresso e ogni singolo consigliere ha firmato l'autodichiarazione dove si accerta di non presentare sintomi simil-influenzali, di non essere sottoposto a misure di quarantena o di isolamento domiciliare fiduciario.

La dislocazione dei posti è stata prevista garantendo il distanziamento minimo di un metro – in realtà è anche superiore – con ulteriore delimitazione attraverso il posizionamento di schermi trasparenti in plexiglas tra le postazioni. Le operazioni di voto devono svolgersi sempre nella postazione dedicata ad ogni consigliere e gli interventi – come abbiamo incominciato a fare –

avverranno stando seduti e non in piedi. Non sono ammessi assembramenti neanche nei corridoi antistanti la sala consiliare. È obbligatorio comunque l'uso della mascherina anche durante i dibattiti. Si deve provvedere – lo abbiamo fatto e lo faremo alla fine della seduta – ad una sistematica pulizia e sanificazione degli arredi, comprese le apparecchiature audio e video. Sono messi a disposizione dispenser con gel igienizzante e spray igienizzante per le apparecchiature elettroniche. È garantito il ricambio dell'aria nella sala, anche se è stata ridotta al minimo la velocità dell'impianto di climatizzazione, oltre ad aver pulito tutti i filtri.

Ad ulteriore integrazione, sono stati puliti e sanificati - e lo saranno anche per le prossime sedute - tutti gli spazi a disposizione dei singoli Gruppi consiliari, sempre nel rispetto della capienza massima prevista. È pertanto possibile seguire i lavori del Consiglio dai computer in dotazione ai Gruppi attraverso la diretta streaming e recarsi in aula per gli interventi e le operazioni di voto. Per ottimizzare ulteriormente il distanziamento fisico fra i consiglieri è stata leggermente modificata la disposizione dei posti. Credo che ci siano stati pochi problemi, comunque c'è la massima disponibilità, se necessario, per quanto possibile, a rivedere questa disposizione, alla prima Capigruppo ci confronteremo anche su questo.

Da oggi, come detto, abbiamo a disposizione una nuova piattaforma tecnologica che integra e quindi aumenta le potenzialità di diversi sistemi di supporto alla nostra attività: la gestione delle presenze, le operazioni di voto, lo streaming della seduta, la registrazione e trascrizione del dibattito e post produzione. Impareremo ad utilizzarla e a sfruttarne tutte le potenzialità un po' alla volta. Le cose più interessanti oggi non le vedremo, alcune le ho anticipate ai Capigruppo, ma man mano impareremo a utilizzarla. Oggi, supportati dai tecnici delle ditte fornitrici – che ringrazio, così come ringrazio tutto il personale che in questi ultimi giorni ha corso e lavorato parecchio, anche fino a ora tarda, per sistemare le attrezzature e l'aula - utilizzeremo le funzioni basilari, che non sono molto diverse dalle precedenti, ma grazie alla disponibilità e alla pazienza di tutti le testeremo e impareremo ad utilizzarle. Ringrazio i tecnici e i dirigenti per il gran lavoro fatto in questi giorni.

Ciò nonostante non nascondo - l'abbiamo anche già attivata - la richiesta che è stata fatta da parte di alcuni consiglieri di potersi collegare in video-collegamento. Essendo tuttora in vigore per proroga il decreto che permetteva di convocare il Consiglio anche a distanza, nonostante la mancanza di un regolamento specifico, non ho dunque negato tale opportunità, pur ritenendo superata tale esigenza essendo possibile stare tutti in aula e ricordando che il video-collegamento non cambia la definizione dei criteri di assenza e presenza. Cioè, il videocollegamento non serve perché se uno non può o ha qualcos'altro da fare, può partecipare, ma il video-collegamento serve per ulteriore precauzione a tutela dei consiglieri e soprattutto a garanzia di poter convocare il Consiglio. Per il più efficace svolgimento delle sedute è auspicabile che tale opportunità sia utilizzata solo in via del tutto eccezionale e consapevole del fatto che si andrà a penalizzare sia il lavoro di supporto al Consiglio, sia il singolo consigliere che intenderà usufruirne.

Ricordo e sottolineo che la partecipazione in video-collegamento non può comportare oneri aggiuntivi per l'amministrazione. A tale proposito, alcune situazioni e spiegazioni delle disfunzioni che derivano dal fatto che, pur legittimamente, alcuni consiglieri sono o saranno in video-collegamento. Per i consiglieri che dovessero chiedere di partecipare in video-collegamento dovremo procedere, come abbiamo fatto, a rilevare la presenza non in automatico, ma con verifica visuale da parte del Segretario generale e - cosa ancora più particolare e delicata - dovremo procedere alle operazioni di voto non tramite il sistema centralizzato, ma per appello nominale del Segretario Generale e integrazione al verbale di votazione. Inoltre la postazione di videoconferenza, come avete visto, non sarà collegata al sistema di streaming, pertanto gli interventi dei consiglieri in

video-collegamento sono pubblicati attraverso la sola diffusione sonora della sala, cioè quello che avete sentito voi viene sentito in streaming.

In streaming, quindi, non è possibile vedere il consigliere che sta parlando in video-collegamento. L'intervento in video-collegamento non potrà essere registrato, verbalizzato e trascritto con il nuovo sistema centralizzato e automatizzato che abbiamo, quindi sarà documentato dalla sola registrazione in aula. La prima importante novità della nuova piattaforma è che tutti gli interventi dei consiglieri presenti in sala verranno indicizzati e pubblicizzati in post produzione sul sito del Consiglio. Non so se ci riusciremo anche oggi, ma di sicuro sarà fatto dalla prossima seduta. Finita la registrazione streaming, dopo poche ore sul sito del Comune, nella pagina del Consiglio comunale, appariranno indicizzati singolarmente gli interventi di tutti i consiglieri e quindi il pubblico potrà accedervi e i consiglieri potranno, se vogliono, linkarli sui propri social. Questo non sarà assolutamente possibile, per ovvi motivi che ho detto prima, per gli interventi dei consiglieri in video-collegamento, visto che le postazioni dei consiglieri vengono riconosciute dal badge, che non utilizzano i colleghi in remoto. Comunque, come abbiamo già fatto e come la stanno già utilizzando due consiglieri, almeno per adesso resta possibile l'attivazione da remoto.

Rinnovo la mia massima disponibilità, il mio impegno personale, ma anche di tutto il personale, già da stasera o domani, a verificare in particolare con i Capigruppo se ci sono cose da migliorare.

Prima di passare alla trattazione delle delibere che abbiamo all'ordine del giorno, do la parola al Sindaco per due comunicazioni. Prego, Sindaco".

COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

5 - Comunicazione N. 44/2020

Proposta n. 2916/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO - INCARICO DIRETTORE GENERALE, NOMINE PRESSO FONDAZIONE PARIDE COLFI E PRESSO FARMACIE COMUNALI S.P.A., COVID19

Il Sindaco MUZZARELLI: "Colleghi, ci tengo a dire che questa informazione in merito alla figura del Direttore Generale del Comune di Modena è già stata anticipata dal Presidente del Consiglio ai Capigruppo in forma scritta la scorsa settimana. Ho ritenuto fosse un atto di cortesia istituzionale, vista l'importanza di questo ruolo apicale dentro la macchina comunale e considerati i tempi previsti per la convocazione del Consiglio comunale dopo la pausa estiva in relazione alle procedure che necessariamente sarebbero state avviate e quindi rese pubbliche.

Come molti di voi sapranno, il Direttore Generale del Comune di Modena, il dottor Giuseppe Dieci, concluderà il proprio incarico presso il Comune di Modena il prossimo 30 settembre per collocamento in pensione. Intanto invito il dottor Dieci a entrare, e anche la dottoressa Meloncelli, che vedo sulla porta".

(Applausi)

Il Sindaco MUZZARELLI: "A lui va il mio ringraziamento personale, assieme a quello di tutta l'amministrazione comunale, per un impegno durato oltre quarant'anni al servizio delle istituzioni pubbliche. Il dottor Dieci, o più semplicemente "Pino" così come tutti noi lo chiamiamo, è stato un punto di riferimento certo per tutto l'ente, che ha servito con totale dedizione e profondo impegno durante la sua carriera lavorativa. La sua professionalità è riconosciuta non solo all'interno del Comune di Modena, ma anche dalle altre amministrazioni pubbliche, per il lavoro che ha fatto a livello regionale e soprattutto per le relazioni a livello nazionale. Pino è tra quelli che sono cresciuti nel tempo con buoni maestri e con l'umiltà necessaria per fare, come dico io, un gradino alla volta. La sua esperienza è un valore che dobbiamo conservare il più possibile per assicurare la trasmissione delle competenze e non solo per la crescita qualitativa di Modena e della sua amministrazione. Come Sindaco, a nome di tutta la città di Modena, mi sento di ringraziarlo anche oggi per quanto ha saputo dare alla nostra comunità attraverso il suo quotidiano impegno nella pubblica amministrazione, che, come il dottor Dieci ha sempre dimostrato e ricordato a me e a tutta la Giunta, ha il compito di mettersi al servizio dei cittadini per migliorare e semplificare la loro vita innovando continuamente le proprie forme e i propri linguaggi.

Vi informo anche che, poiché le norme lo consentono, ho chiesto al dottor Giuseppe Dieci la disponibilità a collaborare con il Comune in maniera tale da poter utilizzare al meglio la sua esperienza e la sua conoscenza delle pratiche aperte. La legge prevede una disponibilità gratuita, quindi gli ho chiesto la disponibilità a collaborare per un anno. Lui mi ha dato la disponibilità per sei mesi. Adesso vediamo se riesco ad ottenere altri sei mesi. Comunque la legge prevede che è possibile, gratuitamente, per un anno, mettersi al servizio dell'amministrazione. Naturalmente io non avevo dubbi sul fatto che avrebbe accettato, ma avevo dei dubbi sul fatto che accettasse per un anno intero. Vedremo, faremo un passo alla volta. L'amministrazione comunale, quindi, continuerà ad avvalersi di questa sua collaborazione a titolo assolutamente gratuito come previsto dalle norme di legge.

In particolare ho chiesto a Dieci di continuare a collaborare con l'amministrazione per seguire alcuni progetti significativi legati alla rigenerazione urbana della città, come, ad esempio, la riqualificazione del comparto ex AMCM, il Piano Periferie, l'intervento Sant'Agostino-Estense, visto che ha rapporti con Roma, trattandosi di procedure o progetti in cui sono decisive le relazioni sviluppate nel corso degli anni anche a livello nazionale, progetti che vedranno comunque il ruolo di coordinamento della Direzione Generale.

Dall'1 ottobre, ovvero dal giorno successivo al pensionamento del dottor Dieci, il Comune di Modena avrà una nuova Direttrice generale che sarà pienamente operativa fin dall'insediamento. Come sapete, infatti, la determinazione alla quale sono arrivato e che ho condiviso con la Giunta è stata quella di procedere alla nomina della dottoressa Valeria Meloncelli in ragione delle competenze, della capacità e dell'esperienza maturata in molti anni di lavoro presso amministrazioni pubbliche non solo della nostra regione. La dottoressa Meloncelli, che ringrazio per la sua disponibilità e l'entusiasmo con cui ha accettato la proposta, sarà Direttrice generale fino alla conclusione del mandato politico del Sindaco nel 2024. La sua designazione è arrivata dopo un'attenta e approfondita valutazione dei profili di diversi dirigenti di altre istituzioni nonché di una consultazione allargata a tutti gli attuali dirigenti del settore del Comune. La decisione è frutto anche del giudizio positivo rispetto all'esperienza sviluppata nel nostro Comune in questi anni e allo stile di lavoro che ha saputo sviluppare. Comunico infine, per completezza, che la nuova Direttrice generale Valeria Meloncelli manterrà ad interim l'incarico di Comandante della Polizia locale fino alla fine dell'anno, in attesa di poter individuare chi la sostituirà e di mettere in campo le dovute procedure amministrative previste per legge.

Buon lavoro a Valeria Meloncelli e naturalmente tanta buona vita e ancora tanta collaborazione a Pino Dieci. Grazie di cuore a entrambi".

(Applausi)

Il PRESIDENTE: "Permettimi, Sindaco, di aggiungere due parole alla tua comunicazione. Per cortesia e gentilezza le prime parole sono di augurio per il nuovo incarico alla dottoressa Meloncelli. Credo che tutti in questi mesi abbiamo potuto toccare con mano sia la sua competenza, sia la sua disponibilità nell'incarico che ha ricoperto fino adesso, che siamo certi svilupperà ulteriormente nel nuovo incarico. Ovviamente da parte nostra, per quanto di competenza, anche se il rapporto tra Consiglio e Direttore Generale non è strettissimo, c'è massima disponibilità a collaborare certi che troveremo altrettanta disponibilità.

Mi è molto più difficile trovare le parole per salutare Pino perché tante cose le ha già dette il Sindaco e perché con Pino ho personalmente, al di là del ruolo istituzionale, un rapporto molto particolare, non molto diverso da quello che ho con tanti altri, ma perché dipende più dalla disponibilità di Pino Dieci che non dalle mie caratteristiche. Tante cose le ha già dette il Sindaco. Io con Pino ho lavorato gomito a gomito, come hanno fatto tutti coloro che sono stati assessori, negli ultimi sette anni un po' meno e quindi faccio più fatica a trovare le parole, allora cito due aneddoti, Pino. Risalgono tutti e due al 2012, l'anno del terremoto e non c'entrano niente con le nostre attività, però...

Nei mesi successivi al terremoto ci siamo accorti che avevamo tre o quattro giorni in cui tutti e due ci saremmo trovati in Sardegna in ferie. In poco tempo, grazie alla disponibilità, ai contatti, alle relazioni di Pino, siamo riusciti a mettere in piedi un concerto di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto. Può sembrare una banalità, ma credo che invece dica molto della sensibilità e

della dedizione del dottor Pino Dieci. Il secondo episodio è immediatamente successivo, anche se ha una lunghissima storia. Sempre nelle settimane successive al terremoto, raccontando di quello che era successo, Pino mi disse che i tecnici del nostro CED erano stati chiamati a Mirandola per salvare il server del CED del Comune di Mirandola che era sotto le macerie. Lo ospitammo - io allora avevo anche la delega agli strumenti informatici del Comune di Modena - nel nostro CED. È nata allora l'idea del CED. Nel settembre 2012 abbiamo scritto la prima versione di questo progetto. In quell'occasione andò male. Fu molto interessante, molto affascinante perché incominciammo a coinvolgere tanti privati oltre a tanti enti pubblici. Sembrava una sfida assolutamente impossibile. Allora la Regione ci guardava anche un po' male per questa nostra pazza idea. Sono passati otto anni e credo che anche questo, grazie alla caparbia, alla competenza e alle relazioni di Pino e di tutto lo staff, adesso, come diceva il Sindaco, presto vedrà la luce. Permettetemi questa digressione forse un po' personale, ma grazie davvero, non solo a nome mio personale, ma da parte di tutta l'amministrazione e della città, a Pino Dieci per il lavoro svolto in tutti questi anni. Grazie".

(Applausi)

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco, per la seconda comunicazione".

Il Sindaco MUZZARELLI: "La comunicazione è sulle nomine per la Fondazione Paride Colfi e le Farmacie Comunali. Grazie, Presidente. Voglio dare l'informazione al Consiglio comunale di alcune nomine di competenza del Sindaco di Modena che ho firmato nel mese di agosto e che interessano enti e società partecipate. Nel caso specifico stiamo parlando della Fondazione Paride Colfi e delle Farmacie Comunali S.p.A..

Prima di passare al merito permettetemi, proprio perché parliamo delle Farmacie Comunali, di ricordare la scomparsa della dottoressa Cantaroni. Lo dico perché la dottoressa Cantaroni è stata una professionista rigorosa, una persona di grande sensibilità sociale e culturale. Nella sua carriera aveva ricoperto anche incarichi pubblici sempre con grande competenza professionale, equilibrio e spirito di servizio. Nel 2001, ad esempio, era stata presidente proprio delle Farmacie Comunali, guidando la trasformazione in S.p.A.. È stata presidente del Collegio dei Revisori del Comune dal 2009 al 2015 e componente del Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia Casa di Riposo di Modena, contribuendo al percorso che ha portato nel 2016 al conferimento del patrimonio al Comune. Io e il Presidente Poggi abbiamo già ricordato questa figura e ritengo che sia importante proprio oggi ricordarla, mentre ragioniamo di una prospettiva su queste nomine, e la ringraziamo per tutto quello che ha fatto per noi e naturalmente preghiamo per lei.

Svolgo questa comunicazione ricordando la delibera del Consiglio comunale n. 68 del 10 settembre 2015, con l'iter che è stato definito. A tal proposito ricordo che il 29 luglio si è tenuta la Commissione congiunta per le audizioni nelle modalità consentite dall'emergenza Covid-19. Mi sento di ringraziare tutte le donne e gli uomini, in totale cinque persone, che hanno offerto la propria disponibilità a rappresentare il Comune di Modena e gli enti o società oggetto dell'avviso pubblico.

Preso atto delle diverse candidature pervenute e acquisite dai candidati, delle dichiarazioni in merito ai requisiti necessari, delle diverse forme di ineleggibilità, incompatibilità e incandidabilità, ho designato: quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Paride Colfi la dottoressa Matilde Palmieri; quale presidente del Consiglio di amministrazione delle Farmacie Comunali di Modena S.p.A. la dottoressa Francesca Bocciarelli;

quali componenti del Collegio sindacale delle Farmacie Comunali di Modena la dottoressa Francesca Bisconti e il dottor Stefano Lodi".

Il PRESIDENTE: "La terza comunicazione del Sindaco riguarda lo stato di emergenza Covid, credo, in particolare, anche l'attualità di questi ultimissimi giorni. Prego, Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie. Come è abitudine, facciamo un'informazione sull'emergenza Covid, che consideriamo estremamente importante, e sulle conseguenze anche delle azioni che abbiamo messo in campo in questo periodo. Care Consigliere e cari Consiglieri, in questa estate si è verificato ciò che la comunità scientifica aveva predetto dopo la fine del lockdown. Il virus ha ripreso a circolare perché hanno ripreso a circolare le persone, compreso chi, a torto o a ragione, si sentiva immune e invincibile, essenzialmente coloro che hanno un'età compresa tra i 18 e i 30 anni. A questo si sono aggiunti dei cluster nei luoghi di lavoro.

Il Covid-19, quattro mesi dopo la riapertura graduale del mondo del lavoro e dei luoghi della società civile, ha ricominciato a circolare e i dati del contagio sono tornati a salire. La comunità scientifica lo ha sempre detto, ma forse bastava il buonsenso. Il virus non sparisce e costringe le persone a convivere evitando i comportamenti più pericolosi per se stessi e per i propri cari, specialmente i più deboli. Ecco perché il rispetto dei protocolli, delle regole individuali e la necessità di ampliare più possibile i tamponi e i test sierologici continuano a essere fondamentali per la ripartenza e per la nuova normalità.

La corsa al vaccino, come abbiamo letto tutti, procede. Vediamo che c'è una competizione, ci sono 230 gruppi al mondo che stanno facendo ricerca su questo punto (grandi gruppi economici, colossi farmaceutici, macro-aree geopolitiche o stati nazionali). Nuove conquiste scientifiche farmaceutiche, come ha spiegato anche il Ministro della Salute Speranza, sono alle porte e potrebbero metterci in grado di affrontare realmente il virus evitando che porti alle conseguenze più gravi. Ammetto che nel mese scorso mi sono spaventato di fronte a certe esternazioni mediatiche di qualche leader della politica mondiale. È un guaio per l'umanità se in questo campo la politica dà spazio ai fanatismi o alle necessità di campagna elettorale. Con la salute delle persone non si scherza. L'Italia, sempre intesa dentro l'Europa, è in campo col suo grande sistema sanitario universale e il nostro Governo deve assolutamente continuare a lavorare affinché il vaccino sia accessibile a tutti gratuitamente.

Il trend della curva è in aumento in tutte le macro-aree del mondo, ma le differenze tra Europa, America e Asia sono marcatissime. Pensate, l'Italia, che nella prima fase era diventata un riferimento negativo, adesso è diventata un riferimento positivo, adesso vengono a verificare i nostri metodi. Ad oggi, sebbene in Italia siano in aumento i ricoveri in terapia intensiva, sono però lontani dal picco di fine marzo-aprile, quando solo a Modena avevamo 103 terapie intensive occupate contro le attuali 200 a livello nazionale. È anche vero che fortunatamente oggi la nostra sanità è più pronta a fronteggiare un numero imponente di ricoveri dopo gli investimenti in questo senso. Ricordo l'hub già operativo a Baggiovara e quello in costruzione al Policlinico. Arrivando a Modena e provincia, il quotidiano e costante lavoro delle autorità sanitarie ha consentito non solo di monitorare i dati, ma anche di rintracciare nella quasi totalità dei casi la provenienza e da dinamica del contagio (focolai al lavoro, rientro dall'estero, rientro dalle ferie, che sono le tre cose più delicate).

A livello quantitativo, nel nostro territorio provinciale, nel periodo 1 luglio - 15 settembre, l'ASL ha registrato 755 nuovi casi (117 a luglio, 288 ad agosto, 290 nei primi quindici giorni di settembre). Dall'inizio della pandemia al 15 settembre i casi totali sono 4.711. Sempre nel periodo estivo 1 luglio - 15 settembre nella provincia di Modena si sono registrati 5 decessi e 416 guariti. Il totale di queste due voci da inizio pandemia al 15 settembre è rispettivamente di 482 decessi e 3.838 guariti. Tra l'1 luglio e il 15 settembre sono state 1.737 le persone poste in isolamento domiciliare come contatti.

L'Italia e Modena non hanno fatto passi indietro rispetto a quella che all'inizio dell'estate è stata chiamata Fase 3, ma è assolutamente necessaria ancora una grande responsabilità. Come noto, il Governo ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 ottobre, quindi rimangono vigenti le principali disposizioni che ormai conosciamo. A queste si sono aggiunte alcune circolari specifiche del Ministero della Salute.

La Regione questa estate ha prodotto alcune ordinanze mirate che hanno introdotto alcune deroghe per quanto riguarda la presenza di pubblico agli eventi pubblici (pensiamo alla pallavolo, al basket; da noi, al Gran Premio di Misano pochi giorni fa, ma anche al prossimo weekend) e ovviamente gli enti locali ne hanno preso atto. Il lavoro da fare è tanto e noi come ente locale abbiamo l'obbligo di fare appieno la nostra parte nei confronti sia dei nostri dipendenti che dei cittadini modenesi. Come amministrazione abbiamo provato a tenere il filo della coerenza rispetto alla ripartenza verso la nuova normalità. Se vi ricordate, è da marzo che dico questo perché per me è fondamentale. Si immagina, si programma, si lavora per tenere aperto in sicurezza con tutte le nuove regole. No alle chiusure con un atteggiamento fine a se stesso, massimo e costante dialogo con tutti gli attori del mondo economico e sociale modenese. Questo mese di settembre per Modena è un importante banco di prova per quella che abbiamo sempre chiamato la "città in movimento", con il "Festival della filosofia", gli eventi legati a Pavarotti e alla Maserati, lo "Smart Life", la Summer School Renzo Imbeni.

Tutti i sondaggi dell'ultimo mese dicono che la paura e la percezione delle persone rispetto al Covid-19 è tornata a salire, alle stesse domande gli italiani rispondono in maniera più preoccupata oggi che un mese e mezzo fa. Questo significa che continueremo ad essere misurati sulla gestione della pandemia, come amministratori pubblici, a Modena, a Bologna e a Roma.

Il primo grande passo verso la nuova normalità è stato la riapertura di tutte le scuole e di tutti i servizi educativi. A dire la verità un primo passo lo avevamo già fatto offrendo alle famiglie modenesi l'opportunità di attività estive straordinarie per tutto il mese di luglio e i primi giorni di agosto. A Modena hanno riaperto i nidi e le materne l'1 settembre, poi tutti gli altri istituti di ogni ordine e grado il 14 settembre. Fatemi dire che lunedì è stata una bellissima giornata e altrettanto abbiamo fatto ad inizio mese quando sono andato a vedere come ripartiva l'avventura dei piccoli e dei piccolissimi, con le tate e tutto il mondo dello 0-6. Ho girato per gli istituti con l'assessora Baracchi, che ringrazio insieme a tutto il personale dell'amministrazione, perché ho sentito emozione e positività.

Al netto delle difficoltà e dei problemi che inevitabilmente ci sono e molti spesso vengono da lontano, sono problemi che affronteremo insieme man mano che si presenteranno, non lasceremo scuole e famiglie da sole. La nostra città ha vinto questa partita ed è una vittoria di tutti, dei genitori, di tutti coloro che abbiamo visto quella mattina responsabili e puntuali. Voglio pubblicamente ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questo percorso, naturalmente tutto il mondo dei lavoratori della scuola, le istituzioni, la sanità, tutti i soggetti che erogano i servizi accessori, dalle

mense alle pulizie, ai trasporti. Ovviamente non mi scordo delle famiglie e degli studenti, che hanno anche loro un compito di responsabilità ben preciso verso la nostra comunità. Tutti hanno lavorato insieme e, vi assicuro, hanno lavorato tanto nei mesi di luglio e agosto. Il Comune di Modena, come prevedeva la legge, ha coordinato la conferenza dei servizi con tutti i soggetti coinvolti. Sono andato personalmente agli incontri plenari, l'ultimo dei quali si è svolto il 10 settembre. Durante l'estate, per quanto riguarda il fronte del Comune di Modena, sono stati avviati interventi per circa 2 milioni di euro su edifici scolastici per adeguamenti anti-Covid-19. A questi si aggiungono i quasi 150 interventi nei giardini e negli spazi di attinenza dei diversi istituti, per non parlare poi di tutto ciò che le autonomie scolastiche hanno messo in campo direttamente.

Dopo questo inizio, occorre andare avanti e continuare. Rinnovo qua il mio caloroso in bocca al lupo a tutti coloro che finalmente tornano a scuola. Alle ragazze e ai ragazzi dico: sappiate cogliere fino in fondo questa opportunità, non sprecatela; nei mesi scorsi, quando il virus vi ha tolto la scuola, le relazioni e i rapporti con gli amici, le gioie e le delusioni che si incrociano tra i banchi, avete capito quanto sia prezioso per questi anni della vostra crescita, per le donne e gli uomini che diventerete.

Care consigliere e cari consiglieri, se parliamo di futuro e di ripartenza post-Covid e di nuovi passi di speranza dentro la nuova normalità, allora dobbiamo, mai come in questo momento storico, collocare, nella nostra agenda politica di città, l'Europa con assoluta priorità. Non ripeterò quello che ho già detto nel mio intervento lo scorso 23 luglio all'ultima seduta del Consiglio, ma sottolineo nuovamente come la grande sfida che ci attende riguardi i fondi del grande programma Next Generation, di cui fa parte tutto ciò che riguarda il Recovery Fund e, speriamo, anche il Mes. Il Recovery Fund - mi limito a questa misura - vale per l'Italia 209 miliardi, una cifra senza precedenti che rappresenta un'occasione assolutamente da non fallire per tutto il sistema Paese.

Il 2020 e il 2021 sono decisivi per far comprendere davvero a cittadini, imprese e a tutte le reti sociali che il cambiamento e il rilancio strutturale dell'Italia sono attuabili e operativi in tempi rapidi. Sono convinto che i grandi obiettivi del piano Next Generation possano e debbano intersecarsi con quanto le municipalità hanno in programma per le rispettive comunità locali. Abbiamo chiesto ascolto a livello nazionale. In tutta Europa i comuni, tra l'altro, da decenni lavorano in rete con Bruxelles e hanno la capacità di produrre innovazione e buona politica. Naturalmente queste risorse si incrociano anche con il nuovo piano settennale che la Regione sta facendo per i fondi europei POR-FESR fino al 2027. Tutto questo è importante. Noi naturalmente attendiamo le regole per verificare i fondi. Siamo anche contenti che la Presidente Von der Leyen al suo primo discorso sullo stato dell'Unione abbia ribadito che la grande stagione degli investimenti deve decollare e concretizzarsi, e che sanità, clima e digitale sono la ricetta per rimettere in piedi l'Unione dopo la pandemia.

Vado a concludere. Il mese di settembre, oltre alla scuola, ha dato all'amministrazione comunale l'impegno a proseguire sugli investimenti che fin dal periodo del lockdown abbiamo ritenuto essere la prima azione strategica per la ripartenza post-Covid. Qualche giorno fa, ad un incontro organizzato da Confapi a cui sono stato invitato, ho ribadito i filoni del lavoro che il Comune sta seguendo. Sul fronte delle opere pubbliche abbiamo movimentato in città già 45 milioni di euro di investimenti (dato al 14 settembre). Lo dico da settimane: la nostra sfida è sostenere gli investimenti pubblici anche nella prospettiva della ripresa economica post-Covid, per rendere la città più bella, attraente ed efficiente, ma soprattutto per garantire lavoro. Ma questo non basta, servono anche gli investimenti privati e siamo impegnati a sostenerli, a sbloccarli, per contribuire a migliorare la qualità della vita della città e offrire opportunità di lavoro. I progetti che

stanno arrivando a compimento sono importanti e possono raggiungere cifre significative, anche oltre 100 milioni di euro fra la fine del 2020 e il primo periodo del 2021. Se a questo scenario si aggiungesse l'opportunità europea di cui parlavo in precedenza, allora capire come il nostro territorio e la nostra regione possono crescere in attrattività. Di queste prospettive discuteremo appena possibile al tavolo dello sviluppo "Modena competitiva, sostenibile e solidale" con tutte le parti sociali.

Serve un obiettivo comune per concludere al meglio questo 2020 che sarà comunque di recessione e costruire le condizioni per il migliore rimbalzo possibile in termini di economia e lavoro per il 2021. Il lavoro che ci attende è tutt'altro che semplice, ma Modena può farcela. I nostri avversari sono quelle disuguaglianze economiche e sociali da sempre presenti in Italia e che la pandemia ha accelerato e modificato. Il nostro obiettivo politico va in quella direzione".

Proposta N. 2020/2608. RATIFICA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO N. 5 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 383 DEL 28/07/2020 E DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 443 DEL 25/8/2020.

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle proposte di deliberazione. Ne abbiamo tre all'ordine del giorno. Anticipo che per tutte e tre è prevista la richiesta di immediata eseguibilità. Rispetto alle modalità operative, per la prima parte di dibattito fondamentale non è cambiato molto, valgono le regole e le strumentazioni che abbiamo già sperimentato prima con le interrogazioni. Avremo un minimo di attenzione in più, sia per la delicatezza del momento che per la verifica delle strumentazioni, nella fase delle operazioni di voto. Partiamo dalla prima proposta di deliberazione, che è la n. 2608: "Ratifica della variazione di bilancio n. 5, approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 383 del 28 luglio 2020, e della variazione di bilancio n. 6, approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 443 del 25 agosto 2020". La delibera è stata licenziata nella Commissione consiliare del 7 settembre scorso. Ce la illustra l'assessore Cavazza. Prego, Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti voi e ben ritrovate a tutte e a tutti voi. La delibera che presentiamo riporta la deliberazione della Giunta effettuata nelle settimane scorse con carattere d'urgenza, che oggi sottoponiamo alla vostra votazione. In modo particolare, i provvedimenti approvati dalla Giunta nelle settimane scorse riguardano tre interventi ambientali, quali il ripristino del ponte di strada Curtatone sul torrente Tiepido e del manto stradale, la pulizia e il ripristino dell'officiosità idraulica di una serie di canali di scolo in zona Albareto e Tre Olmi e la pulizia e il risezionamento dei canali nel tratto urbano interessato dagli allagamenti. La variazione consente di avviare le procedure per l'affidamento dei lavori, che dovranno essere avviati entro il mese di settembre. Il carattere d'urgenza, per la quasi totalità dei provvedimenti che oggi presentiamo, è stato determinato dal fatto che per ricevere finanziamenti, o dallo Stato o dalla Regione, c'erano dei tempi stretti o per l'avvio dei lavori o per l'inizio dei lavori o per la rendicontazione. Di alcuni di questi farò anche gli esempi.

Un altro provvedimento contenuto nella variazione di bilancio riguarda risorse per la scuola pari a 670 mila euro provenienti dal bando PON, che sono stati suddivisi in blocchi di lavoro di manutenzione straordinaria per l'adattamento e l'adeguamento funzionale degli spazi e degli ambienti scolastici e per la fornitura di arredi. Si tratta di decine di piccoli interventi che sono stati individuati attraverso un percorso di condivisione, la conferenza dei servizi che veniva ricordata prima dal Sindaco, previa mappatura da parte dei tecnici comunali, quindi convocazione della conferenza dei servizi con i dirigenti scolastici per l'individuazione puntuale degli interventi e poi individuazione degli interventi stessi e avvio dei lavori.

Con la variazione n. 5 si prevede anche il contributo di 28 mila euro richiesto dal settore Cultura al Ministero dei Beni artistici e culturali per le biblioteche cittadine, da destinare all'acquisto di libri. Altri 50 mila euro sono stati richiesti all'Istituto per i beni artistici e naturali della Regione Emilia-Romagna per il progetto di riqualificazione di alcune sale della biblioteca Delfini. È previsto anche lo storno delle risorse necessarie allo spostamento delle opere d'arte dei Musei civici dalle aree interessate dai lavori di restauro e riqualificazione dell'ex Ospedale Estense. Per quello che riguarda la variazione n. 6, si tratta di un intervento pari a 80 mila euro finanziato dal Ministero dell'Istruzione per la sistemazione delle aree esterne alle nostre scuole".

Il Consigliere FORGHIERI: "Grazie, Presidente. Poiché si assume un atto di questo tipo, che è un provvedimento urgente che noi ratifichiamo perché è stato approvato prima dalla Giunta con carattere d'urgenza, voglio mantenermi nella linea di questo spirito, quindi, molto brevemente, non impiegherò certamente nove minuti per qualche veloce riflessione per rimanere coerente con lo spirito di urgenza e dare la possibilità a stretto giro agli uffici di procedere. Dico solo due cose rispetto a questo. Cogliamo chiaramente lo spirito positivo dei capitoli sui quali questi fondi sono stati riversati e credo che nel poco tempo a disposizione lo si sia fatto nella maniera migliore. Sarebbe invece interessante, ma non è questa la sede, aprire una riflessione più ampia a livello nazionale.

Credo che la maggior parte dei comuni si sia mossa come il nostro. Siamo intervenuti per rendere, in particolare con la variazione n. 6, le scuole pronte per essere in regola. Forse è mancata magari la possibilità di utilizzare queste risorse per avere anche una progettualità maggiore per il futuro, ma questo ci era dato in questi termini. Credo che questa variazione rappresenti, per le tempistiche e la tipologia dei settori su cui si inserisce, la migliore testimonianza del fatto che – io e Cavazza ne siamo testimoni – il Sindaco diceva la verità quando prima delle ferie ha detto "gli uffici non andranno in ferie" perché il nostro scambio di mail, le nostre telefonate sono datate 14 agosto, quando abbiamo predisposto i lavori di questa Commissione, quindi effettivamente il carattere d'urgenza c'era e credo lo si sia rispettato. Sui capitoli singoli nulla da specificare e da eccepire. Sono effettivamente, coerentemente con il titolo della delibera, le questioni più urgenti, le tematiche nazionali ce lo hanno ricordato. L'urgenza era riaprire le scuole e noi riversiamo queste risorse urgenti su questi capitoli. Il voto favorevole non può che essere connesso a questo tipo di riflessione e di ragionamento. Grazie".

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Farò un intervento un po' lungo, sfrutterò probabilmente tutti i dieci minuti perché volevo un attimo esaminare il contenuto di questa delibera e fare alcune considerazioni sul tema della scuola e del sostegno alla filiera delle biblioteche e delle librerie, eccetera. La variazione n. 5 fa riferimento all'avviso pubblico del Ministero dell'Istruzione avente ad oggetto: "Interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19". In particolare questo avviso prevede l'ammissione di ciascun ente locale a finanziamento a seguito di presentazione di regolare candidatura, con conseguente assegnazione di una quota di risorse prestabilite parametrata alla popolazione scolastica del territorio. Le risorse assegnate al Comune di Modena ammontano a 670 mila euro.

Durante la Commissione ci è stato dettagliato che i lavori, che dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2020, per le nostre scuole riguardano lavori di impiantistica, demolizione e ricostruzione di pareti per garantire il distanziamento fisico degli studenti, controsoffitti, tinteggiatura, rifacimento delle reti fognarie e dei servizi igienici. Durante la Commissione è stata anche citata, così come ha citato l'Assessore, la conferenza dei servizi con i dirigenti scolastici e il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale professoressa Silvia Menabue, convocata, se non erro, il 17 luglio 2020 e tenutasi il 24 luglio 2020 per definire gli interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche, in conseguenza dell'emergenza sanitaria, da inserire nell'avviso del Ministero.

Vorremmo a questo punto soffermarci su un paio di punti di questa conferenza per svolgere alcune considerazioni sul tema della scuola. Il Sindaco, nell'aprire i lavori della conferenza, ha affermato che nei progetti che vedremo abbiamo utilizzato questo momento di difficoltà anche per cogliere l'occasione per risolvere alcune problematiche che già conoscevamo. Richiamare quanto detto dal Sindaco serve per comprendere che ci troviamo ad utilizzare risorse che dovrebbero essere di carattere emergenziale per riparare carenze degli edifici scolastici preesistenti. Non è un problema di Modena, ma crediamo sia generalizzato ed evidenzia la scarsa attenzione per la scuola che ci portiamo dietro ormai da decenni. L'attenzione per la scuola deve partire anche da edifici sicuri, moderni e belli. Se prima dell'emergenza fossimo stati in queste condizioni, ora potremmo spendere le risorse, ad esempio, per pensare a nuovi spazi, garantire in pieno il distanziamento – vediamo che in molte scuole hanno problemi, pensiamo al dibattito sul "Barozzi" e il "Muratori" – con il giusto potenziamento del personale docente, il distanziamento e la didattica in presenza, che è essenziale per la formazione anche umana di bambini e ragazzi. Invece non riusciamo a stare al passo e ogni emergenza ci costringe a recuperare in fretta il tempo perso. Insomma, il rischio è che ci si trovi ora a fare una manutenzione che se fatta per tempo sarebbe stata ordinaria, ma che il passare del tempo e la carenza di risorse messe a disposizione hanno reso straordinaria. Lo stesso discorso vale a nostro parere per la variazione n. 6 relativa al fondo per le emergenze del decreto n. 34/2020, incrementato di 30 milioni per l'anno 2020, 80 dei quali assegnati al Comune di Modena e finalizzati a lavori di manutenzione straordinaria, sistemazioni di impianti e di esterni.

Interessante è l'affermazione, sempre con riferimento alla conferenza dei servizi citata, fatta dal dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo 3 di Modena, che ha affermato: "Io ho lavorato tanto, anche negli anni passati, per sistemare i plessi di mia competenza e ho fatto pochissime richieste", quindi si può avere cura degli edifici scolastici e non farci cogliere impreparati dalle emergenze. Fa riflettere anche l'affermazione del dirigente dell'Istituto comprensivo 10, che ha ricordato che nel suo Istituto ci sono 119 disabili, di cui 22 gravissimi, che occorre trovare gli spazi per tutti. È ovvio che la parte più fragile della popolazione sia la prima a subire gli effetti negativi di carenze strutturali e questo deve farci pensare.

La variazione n. 5 contiene poi la previsione di un'entrata di somme messe a disposizione dal Ministero – qui passo alle librerie e biblioteche – per il sostegno al libro e all'intera filiera dell'editoria libraria e la previsione dell'entrata di somme che la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione dei comuni finalizzata al finanziamento del piano bibliotecario 2020. Questi sono i due aspetti che sono contenuti nella variazione n. 5: parliamo di biblioteche e libri e questo è assai positivo. Poi avremo anche la delibera dell'assessore Bortolamasi. Siamo tuttavia anche in questo caso arrivati tardi a nostro parere, sull'onda dell'emergenza. Lo dico nello specifico per quanto riguarda le somme messe a disposizione dal Ministero che verranno erogate alle biblioteche per l'acquisto di libri. Ormai le piccole librerie a gestione familiare, che erano la caratteristica del nostro territorio, non esistono più perché non hanno retto alla concorrenza dei grandi gruppi e degli acquisti on-line. Ricordiamo che negli anni Sessanta a Modena erano 12 le librerie, diciamo, indipendenti, tutte felicemente attive, e che nel 2017, con la chiusura della Muratori, restavano solo quattro librerie, tutte appartenenti a catene: la Feltrinelli, Giunti, Mondadori e Ubik. Questo denaro messo a disposizione dal Ministero per sostenere la filiera dell'editoria libraria è buona cosa indubbiamente, ma arriva quando la filiera libraria è già stata ridotta ad alcuni grandi gruppi e quando le piccole e preziose librerie a gestione familiare sono cadute sotto la scure dei costi di gestione.

Ringraziamo infine per i chiarimenti che ci sono stati forniti a proposito della variazione di bilancio riguardante la somma di 150 mila euro necessaria per il trasloco di opere d'arte collocate

nel deposito del Museo civico di Modena per l'esecuzione dei lavori all'ex Ospedale Estense – che sono rimasti, da quanto emerge dalla risposta alla nostra richiesta, fermi per i due mesi di lockdown – e per la ripresa e l'ultimazione dei lavori in tempo per le manifestazioni in occasione del centocinquantenario dell'apertura dei Musei civici. Da quanto appreso, il trasloco si rende necessario proprio per l'ultimazione di questi interventi strutturali in tempo utile per questa ricorrenza. Questo anniversario è certamente un momento molto importante per la nostra città ed è fondamentale arrivare pronti per poter far apprezzare ai visitatori la bellezza e la storia dei Musei civici.

Esprimiamo rammarico per questo sempre correre e arrivare sempre in ritardo a fare cose che si dovevano fare prima e non si sono fatte e che ci fanno lavorare sempre nell'emergenza e nella straordinarietà quando tante cose sarebbero da fare in maniera ordinaria. Pur esprimendo rammarico per questo, che ovviamente va esteso non solamente alla città, ma anche al Governo centrale, riteniamo che la variazione che ci è stata sottoposta non possa non trovare il nostro voto favorevole al fine di consentire all'amministrazione di effettuare le operazioni necessarie per l'acquisizione delle somme a bilancio. Non possiamo ora dire di no a denaro che serve, in particolare per opere e attività assolutamente necessarie, anche se non ci sentiamo di ringraziare perché era davvero tutto dovuto, anzi, è triste vedere come siano sempre necessarie le emergenze per muovere risorse in settori essenziali per il Paese. Grazie".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie. Due brevissime precisazioni. Con alcuni esempi vorrei illustrare il carattere d'urgenza di questi provvedimenti. Ad esempio, per quello che riguarda i 28 mila euro per le biblioteche, erano da spendere entro il 30 settembre; questo chiaramente non l'abbiamo deciso noi, è la Regione che ha deciso questa tempistica. Così come per i 418 mila euro per il ripristino dei canali, l'affidamento dei lavori andava effettuato entro la fine di settembre e devono concludersi entro 18 mesi. Anche per quello che riguarda i 670 mila euro per l'istruzione le opere vanno completate e rendicontate entro il 31 dicembre, così come sempre gli 80 mila euro per le sistemazioni esterne delle scuole la rendicontazione va fatta entro il 15 ottobre.

Una considerazione di carattere generale: “scarsa attenzione alla scuola”. Io mi permetto di ricordare che negli anni precedenti sono stati riversati oltre 10 milioni di euro per la messa in sicurezza della scuola. L'emergenza da questo punto di vista sta muovendo delle nuove risorse con le tempistiche che dicevo e noi ci siamo attivati proprio per recuperare queste risorse. Per quello che riguarda gli investimenti per la scuola, così come anche per altri settori, non vi faccio un pistolotto sul bilancio, però credo che in qualsiasi famiglia si tenga conto di quelli che sono gli interventi che si possono fare di anno in anno perché in un anno solo non si hanno a disposizione tutte le risorse per fare tutti gli investimenti, tutti gli interventi che eventualmente sono necessari. Noi ci siamo comportati in questo modo: abbiamo inserito nel piano degli investimenti della scorsa consiliatura interventi per le scuole anche questi concordati con le scuole, con i dirigenti; in questa consiliatura abbiamo inserito nel piano degli investimenti interventi sempre per le scuole per diversi milioni di euro. L'emergenza Covid ha messo in mobilità, come veniva ricordato prima anche dal Sindaco, 209 miliardi di euro. Noi sappiamo che queste risorse verranno destinate a interventi che hanno dei progetti pronti alla loro implementazione, quindi progetti esecutivi. Noi ci stiamo preparando per essere pronti per questa opportunità".

Il PRESIDENTE: "Chiedo ai Consiglieri di iscriversi per le eventuali dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, invito i Consiglieri fuori dalla sala consiliare a rientrare perché

diamo avvio alle operazioni di voto. Le operazioni di voto per noi Consiglieri non sono molto diverse da quelle precedenti, è nuova e diversa l'interfaccia per i nostri operatori. È la prima volta che ufficialmente la utilizziamo, quindi vi chiedo un attimo di pazienza. Adesso procederemo alle operazioni di voto per i Consiglieri presenti in aula, chiuderò le operazioni di voto, verificheremo l'esito e poi aggiungeremo il voto dei Consiglieri in video-collegamento. Dichiaro aperte le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n.2608, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Il Consigliere Baldini ha votato per appello nominale, essendo presente in modalità videoconferenza.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Moretti e Prampolini.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n.2608, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bosi, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

I Consiglieri Carriero e Baldini hanno votato per appello nominale, essendo presenti in modalità videoconferenza.

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Carpentieri, De Maio, Moretti e Prampolini.

Proposta N. 2020/2711. PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 2426/2019 PER LA TRASFORMAZIONE EDILIZIA DI FABBRICATO SITO IN P.ZZA MATTEOTTI N. 40-41, A COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI RECUPERO APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 10 DEL 6/2/2006 - STRALCIO 2 - SOCIETÀ MODENA RELAX S.R.L. - ZONA ELEMENTARE 3010 - AREA 05 – APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E SS. MM..

L'assessora VANDELLI illustra: "È una delibera che abbiamo illustrato nel merito in sede di Commissione. Riguarda un progetto importante di un pezzo di riqualificazione del centro storico, è adiacente a un'altra area rispetto alla quale c'è stato già un passaggio in Consiglio comunale, l'intervento dell'ex Odeon trasformato in autorimessa, i cui lavori si sono conclusi proprio in questi giorni, creando una maggiore disponibilità per coloro che hanno diritto di accesso al centro, ma anche un'opportunità che valorizza il sistema più complessivo del centro storico perché rende più appetibile, più interessante anche la riqualificazione di alcuni vuoti, di alcuni edifici fatiscenti, perché può offrire, a chi decide di venire ad abitare in centro, la possibilità di acquistare, di avere in disponibilità un'autorimessa in questo contenitore. Tant'è che, come abbiamo visto nell'illustrazione, alcune di queste autorimesse sono state acquisite dalla stessa proprietà che interviene sull'edificio che è a fianco, dove vengono realizzate due unità di tipo commerciale – oggi si ipotizza un negozio e un pubblico esercizio, ma potranno essere anche due negozi – e dieci unità abitative di diversa pezzatura, dal monolocale, che comunque ha una dimensione che Modena, nel proprio piano ha delle dimensioni minime molto più ampie dei 28 previste dalla legislazione nazionale e infatti ha un rapporto che è di 42, adesso vado a memoria, metri quadrati, la dimensione minima delle unità abitative. Quindi in questo intervento vengono realizzate 10 unità di diverse dimensioni.

Quando parliamo di superficie non parliamo della superficie commerciale, ma parliamo della superficie utile, che è data solo dalla superficie cosiddetta calpestabile. Per calcolare la superficie commerciale in centro storico dovete aumentare di almeno un 10-15 per cento la superficie calpestabile perché si pagano anche i muri, si pagano anche le tramezze, che ovviamente non concorrono invece nel calcolo della superficie utile.

Sono alloggi di diversa pezzatura che verranno messi a disposizione di una domanda che è fortemente diversificata. I lavori dureranno almeno 18 mesi, quindi si confida che in questi 18 mesi anche la situazione economica si attesti su un trend positivo, che l'università possa ritornare a svolgere compiutamente tutte le attività in presenza così come tante altre attività. Dico questo perché una ripresa delle attività in presenza determina una richiesta, una crescita della domanda sia dal punto di vista appunto degli studenti, che richiedono, ad esempio, i monolocali, che sono più che sufficienti per uno studente che viene a Modena, che poi studia nelle sale universitarie e nel fine settimana ritorna a casa, che, ad esempio, dal punto di vista dell'attività turistico-ricettiva e anche del business perché le persone che vengono per un periodo di tempo a lavorare a Modena hanno bisogno di un alloggio di dimensioni non grandissime. Poi ci sono anche alloggi più grandi che rispondono a domande di persone anche single piuttosto che famiglie con figli perché l'ultimo appartamento, come abbiamo visto, ha una dimensione molto importante, supera i 100 metri quadrati, ripeto, di superficie calpestabile.

È un intervento molto interessante, di grande qualità, dove si mantengono le strutture, gli assetti originali; si cerca di lavorare sul tema della redistribuzione degli accessi, ma mantenendo la struttura principale. È un progetto che sostituisce la previsione originaria di un piano di recupero essendo un intervento che ha le caratteristiche per poter accedere alle norme di semplificazione.

La convenzione è molto semplice. Vi è anche la monetizzazione, come per tutti gli interventi in centro storico, dei parcheggi collegati alla dotazione degli appartamenti e dei negozi, e la realizzazione di piccole connessioni con le reti principali di fornitura. Direi che non ho nient'altro da aggiungere".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Una cosa brevissima, ma voglio dirla in dibattito perché mi piacerebbe sentire l'Assessore su questo punto. Durante la Commissione avevo chiesto chiarimenti sul perché un progetto che ha iniziato il suo percorso nel lontano 1998, dopo vari passaggi nel 2003, nel 2006 e nel 2018, arriva, speriamo, ad essere ultimato nel 2021. L'Assessore aveva fatto riferimento al blocco dell'edilizia che si è verificato tra il 2007 e il 2008, a causa del quale questo cantiere risultava interrotto. Sulla Gazzetta di Modena di lunedì 14 settembre si fa invece riferimento per quanto riguarda il cantiere del cinema – quindi non so se parliamo della stessa impresa – avviato nel 2002 e più volte sospeso, per problemi economici della società. Vorrei capire se il blocco dell'edilizia è dovuto alla crisi economica o a problemi economici della società, perché visto che stiamo stipulando una convenzione con una società, è opportuno vigilare sulla capacità di queste società con cui si stipulano le convenzioni, di portare a termine i lavori oggetto della convenzione stessa. Questa è la mia perplessità su questa delibera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore se vuole integrare o eventualmente rispondere alla consigliera Rossini. Prego".

L'assessora VANDELLI: "Faccio fatica a comprendere, sarà un mio difetto. Se una società è in difficoltà, normalmente lo è perché fa fatica a collocare sul mercato qualcosa perché c'è una crisi, quindi non sono tanto disgiunte. Se ci fosse una domanda brillante, qualsiasi piano economico-finanziario regge perché si vende. Ovviamente vi possono essere delle situazioni in cui alcune imprese sono incaute, fanno, come si dice da noi, il passo più lungo della gamba, ma noi non abbiamo però questo potere di andare a sindacare questi aspetti. Anche in base alla nuova legge, noi dobbiamo valutare la capacità economico-finanziaria rispetto principalmente alle opere che devono essere consegnate all'amministrazione. Se lei in casa sua vuole ristrutturare e presenta un progetto di ristrutturazione, io non le potrò mai venire a chiedere se è in grado di pagare l'appalto dei lavori di ristrutturazione di casa sua. La stessa cosa è qui. Non vi sono opere tali per cui quell'intervento lo devo misurare anche sulla capacità....

È un intervento privato su un bene privato che un'impresa ha acquisito, quindi non deve fare delle opere significative. Ha pagato l'istruttoria, perché ci paga sia la convenzione che i diritti di segreteria delle attività istruttorie per il rilascio del permesso di costruire convenzionato. Io in questa fase non ho strumenti che mi portino a dover censurare la capacità economico-finanziaria della dottoressa Rossini rispetto alla capacità di ristrutturare casa sua se decide di presentare un p.d.c. per modificare un bassocomodo in qualcosa. Non siamo ancora a quel punto nell'attività di controllo dell'amministrazione rispetto alle attività private. E anche laddove è prevista, è prevista in relazione soprattutto o a piani di espansione o ad opere di urbanizzazione. Non è questo il caso".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 2711, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli	18:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.
Contrari	3:	i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.
Astenuti	7:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Il Consigliere Baldini ha votato per appello nominale, essendo presente in modalità videoconferenza.

Risultano assenti i consiglieri Carpentieri, Carriero, Franchini, Moretti e Prampolini.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di provvedere alla stipula della convenzione e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. 2711, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli	19:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.
Contrari	3:	i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.
Astenuti	7:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

I Consiglieri Baldini e Carriero hanno votato per appello nominale, essendo presenti in modalità videoconferenza.

Risultano assenti i consiglieri Carpentieri, Franchini, Moretti e Prampolini.

Proposta N. 2020/2251. POLO MOD - CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA, LE GALLERIE ESTENSI - BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA, L'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA, LA FONDAZIONE COLLEGIO SAN CARLO DI MODENA, LA FONDAZIONE DI MODENA E I SISTEMI BIBLIOTECARI TERRITORIALI DELL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD, DELL'UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI, DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE, DI CASTELFRANCO-NONANTOLA, DEL FRIGNANO E DI SASSUOLO, PER LA GESTIONE DEL POLO BIBLIOTECARIO MODENESE DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE.

L'assessore BORTOLAMASI illustra: "Grazie, Presidente. Come da titolo della delibera, capite che parliamo di una convenzione che norma il rapporto tra il Comune di Modena – che è diventato il soggetto gestore dal 2016, da quando la Provincia ha perso la funzione sulla cultura – e il Polo Bibliotecario della nostra provincia. Parliamo di oltre cento biblioteche, per un totale di più di 3 milioni di volumi. La delibera in sé è, se volete, un po' asettica, come abbiamo visto nella Commissione consiliare dedicata, ma ha un valore molto profondo perché permette un'operazione di cooperazione e di coordinamento fra diversi istituti culturali della nostra provincia e mantiene su Modena e sul suo sistema bibliotecario un ruolo assolutamente centrale.

Mi preme ricordare alcuni degli aspetti che trovate nella delibera, soprattutto le prospettive che ci siamo dati in questi mesi, con un ruolo che hanno svolto le biblioteche, mi verrebbe da dire sia in una funzione digitale che in una funzione reale nella ripresa delle attività culturali, non solo in città. Mi preme sottolineare alcuni degli assi di intervento sui quali si esplica la convenzione. In particolar modo ce ne sono cinque che credo siano particolarmente significativi: tutta la parte di programmazione dell'attività necessaria al completo svolgimento del Polo; l'attività di progettazione e sviluppo del servizio bibliotecario che viene offerto dal Polo stesso; la promozione – mi riallaccio a quello che dicevo prima – di politiche di sviluppo coordinate delle collezioni, che riescano in qualche modo anche a traguardare, ad affrontare i problemi della conservazione delle collezioni stesse; l'armonizzazione delle attività di digitalizzazione e di promozione dei contenuti digitali, su cui tornerò alla fine del mio intervento; soprattutto – quando parliamo della provincia, parliamo di una provincia molto lunga, tiene insieme l'area nord fino all'Appennino – l'individuazione di uno standard minimo di erogazione e di valutazione dei servizi all'utenza.

Dicevo la parte del digitale, le biblioteche sono una delle prime porte d'accesso dei cittadini nei confronti dell'amministrazione, sono molto spesso il primo punto di contatto tra essi e hanno una funzione che va al di là del mero punto di lettura, di consultazione o di studio, perché sono completamente sprovviste di barriere all'ingresso, servono un pubblico che va da 0 a 99 anni in maniera assolutamente gratuita. Tengono insieme centro e periferie e sono anticipatrici di processi di trasformazione culturale, che abbiamo visto che con il Covid hanno avuto un'accelerazione profonda. Dico “anticipatrici” perché parte di digitalizzazione e fruizione del patrimonio librario. Hanno una caratteristica, quella di tenere insieme il digitale e il reale, il passato e il futuro della nostra città. È notizia di qualche mese fa la convenzione che il Comune ha firmato con il Centro DHMoRe per la digitalizzazione dei primi fondi di archivio. La biblioteca ha digitalizzato circa 300 cinquecentine della Biblioteca Estese Universitaria ed è, insieme al settore Cultura, l'editore di quello straordinario esperimento che è Il Dondolo, la casa editrice on-line del Comune di Modena. A fronte di questo, le biblioteche svolgono una funzione di prossimità e di contatto.

Mi fa piacere ricordare che l'anno scorso abbiamo candidato la Biblioteca Crocetta a un bando del Ministero che ci ha permesso di implementare e aumentare non solo l'orario di apertura di un luogo di riferimento in una zona non semplice della città, offrendo e ampliando una serie di servizi. Tra l'altro vi invito il prossimo 26 settembre a una biciclettata che partirà dalla Biblioteca Crocetta e toccherà tutti i luoghi del quadrante nord della città raccontando la storia di quegli spazi e di quei luoghi. Peraltro alla Biblioteca Crocetta dal 7 settembre scorso potete anche consultare e nel fine settimana dialogare con i protagonisti, gli architetti del grande progetto di trasformazione che il gruppo G124 sta provando a realizzare al Parco XXII Aprile.

Ho fatto solo alcuni esempi, come era emerso anche nella Commissione consiliare dedicata, perché quando parliamo delle biblioteche e quando parliamo delle biblioteche nella nostra città parliamo di qualcosa che va al di là del mero servizio di consultazione, di prestito e della mera sala studio. Su questo apro un inciso: le Biblioteche Comunali sono state le prime biblioteche che in città hanno riaperto dopo il lockdown, fornendo un servizio anche agli studenti – in particolar modo mi riferisco agli studenti universitari che non trovavano spazi di studio – pur essendo le biblioteche della nostra città, in particolar modo la Delfini, delle biblioteche di pubblica lettura, quindi hanno ribadito la loro centralità come infrastruttura materiale e immateriale all'interno della nostra città. Il fatto che si vada al rinnovo della convenzione testimonia che dal 2016 il ruolo di guida che in qualche modo ci siamo trovati a dover esercitare rispetto al Polo provinciale sta continuando a dare i suoi frutti".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie, solo un commento. Questa convenzione è importante ovviamente, è una convenzione strutturale, e devo dire che ho notato con piacere che nonostante la crisi, il Covid, che sta diventando veramente un manto pesante anche sulle attività culturali, non ha condizionato così pesantemente almeno il Polo Bibliotecario, mi sembra di capire che nessuna biblioteca che aderiva alla convenzione precedente abbia rinunciato. Questo è un segnale che a me conforta molto anche come bibliotecaria perché vuol dire che tutto sommato anche i decisori stanno capendo che queste strutture sono semplicemente indispensabili, devono funzionare, devono continuare a funzionare perché sono una risorsa anche quando c'è una grossa crisi come quella che abbiamo vissuto. Da una parte, quindi, grande soddisfazione per il fatto che si comincia a capire a che cosa servono le biblioteche al di là che si va lì a leggere o a prendere dei libri.

Ricordavo solo una cosa perché è un argomento di cui abbiamo parlato in questo Consiglio comunale e che ritengo importante. Abbiamo votato un ordine del giorno che sollecitava l'Assessore e la Giunta a sviluppare un tavolo, soprattutto con l'Università, per far sì che le biblioteche stiano aperte almeno per la funzione di sala studio – che, come sapete, è una funzione molto parziale rispetto a tutto quello che possono fare le biblioteche, però è un'esigenza obbiettiva – anche la sera e durante il weekend. Era un vecchissimo ordine del giorno, uno dei primi che abbiamo votato in modo unanime all'inizio di questo mandato. Richiamo il fatto che anche nella convenzione giustamente, tra gli impegni che tutti i soggetti firmatari sottoscrivono, c'è: "garantire ai propri utenti l'accesso al patrimonio in dotazione nei giorni della settimana stabiliti e secondo quanto previsto dagli standard" – che sono gli standard della Regione del 2000 – "per quanto attiene a personale, spazi, orari e patrimoni" e poi al punto successivo: "garantire un'adeguata funzionalità del servizio nelle ore e nei giorni di apertura". Questa è semplicemente una sollecitazione.

A maggior ragione – e qui un "bravo" veramente a chi ha voluto che il servizio biblioteche riaprisse prima possibile – però a maggior ragione i contatti con l'Università e con gli altri soggetti

vanno ripresi subito perché visto che negli stessi spazi che avevamo prima, ora possono entrare meno persone, l'ampliamento dell'orario – non una riduzione di orario come è capitato in tantissimi istituti culturali italiani, ma, al contrario, un ampliamento dell'orario – diventa indispensabile, perché se prima entravano 850 persone, adesso ne possono entrare, in dieci ore, 500 o 600, occorrerà ragionevolmente che le ore diventino di più, se è possibile. Questo è un sacrificio e un impegno collettivo, ma veramente sollecito a recuperare questo tavolo perché non è che ce ne siamo dimenticati, è ancora più indispensabile di prima come minima funzione.

Poi le biblioteche meriterebbero, come abbiamo detto tante volte, altri discorsi, ma intanto avere un'ossatura gestionale e organizzativa come il Polo è semplicemente fondamentale anche per la vita delle piccole biblioteche, che siano quelle di quartiere, più piccole, nostre, o che siano anche le biblioteche della provincia. Sappiamo che ci sono dei piccoli paesi con delle piccole biblioteche, che però sono veramente a maggior ragione vitali per le loro comunità. Quindi il nostro voto ovviamente sarà a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Chiedo se ci sono altri interventi? Chiedo ai consiglieri Franchini e Carpentieri di inserire la tessera correttamente così risultate presenti, visto che prima l'abbiamo scollegata, quando abbiamo fatto le votazioni, perché non eravate in aula. Prego, consigliera Guadagnini".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie, Presidente. Qualche parola a sostegno di quanto si è detto fino adesso e anche di quanto illustrato dall'Assessore, che ringrazio anche per la partecipazione e la presentazione durante la Commissione consiliare, che è stata veramente ben organizzata, e da parte dei Consiglieri, immagino, seguita con attenzione e interesse; estendo, quindi, il ringraziamento anche alla direttrice della Biblioteca Delfini che ha partecipato alla Commissione. Come l'Assessore giustamente diceva prima, questo è il rinnovo di una convenzione che può sembrare asettico, ma in realtà non lo è per nulla proprio per quello che diceva la consigliera Manenti, che mi ha preceduta, per la centralità, l'importanza delle biblioteche all'interno delle città. È vero, e io ne sono convinta, che una città si può capire e valutare anche dal ruolo che le biblioteche hanno al suo interno, dal numero delle biblioteche, dall'attenzione che viene portata nei confronti delle biblioteche e anche, perché no?, da quanto i cittadini e le cittadine partecipano, frequentano, amano le biblioteche della propria città, ma anche – e qui è, diciamo così, l'aggiunta che possiamo portare a proposito di questa convenzione – da quanto si è capaci di dialogare, di essere in rete.

Guardate, questa convenzione ha, secondo me, qualcosa di veramente importante per la generosità che mette in campo nei confronti di un territorio ampio perché il capoluogo ha preso le redini di qualcosa di molto importante, come il collegamento tra i diversi centri, perché, come diceva la Consigliera, ci sono alcune realtà che hanno delle biblioteche piccole, ma molto seguite e amate, e grazie a questa rete possono essere in collegamento con altre ben più attrezzate. Abbiamo sentito spiegazioni molto dettagliate all'interno della Commissione. Ad esempio si è parlato dell'aver dovuto, purtroppo, in questo periodo, sospendere un'attività fondamentale e importantissima come quella del prestito interbibliotecario, che permette, ad esempio, a ragazzi che abitano in città che pure hanno una biblioteca, di ottenere in prestito un titolo che nella biblioteca di quella città non è presente. C'è da dire che questo può essere molto utile anche per altri, non soltanto per gli studenti, ma anche per gli studiosi che cercano spesso titoli particolari che possono essere disponibili, in una copia magari, dall'altra parte della provincia.

Purtroppo ancora, nonostante gli sforzi enormi fatti, e ben riconosciuti, dalle biblioteche in questo periodo, non tutte le attività sono ripartite e questa è una di quelle che sollecitiamo maggiormente, insieme a quello che, sì, è vero, avevamo chiesto in una fase precedente, di apertura. Perché, come abbiamo detto tante altre volte, le biblioteche sono davvero un punto fondamentale di socialità e di crescita, oltre che di studio, ed è vero che adesso, in questa fase, con tutte le difficoltà, ma anche con le limitazioni imposte dalla fase che stiamo attraversando, avrebbero davvero bisogno di un ampliamento, nonostante – questo lo voglio sottolineare – in particolare durante l'estate, Modena provincia ma soprattutto Modena come città si sia comportata in modo davvero egregio nei confronti ad esempio delle aperture delle biblioteche. Sono anni che questo viene fatto, che l'agosto non è completamente “vacante” da questo punto di vista, ed è una cosa fondamentale per gli studenti, gli studiosi e chiunque viva la biblioteca come un luogo centrale. Modena da questo punto di vista si è sempre distinta anche nei confronti di province vicine ben più sostanziose rispetto a noi. Ad agosto a Modena è possibile riuscire a frequentare tranquillamente le biblioteche, cosa che da altre parti non capita sempre e questo va riconosciuto.

La rete, e chiudo perché siamo sostanzialmente in linea con questa idea, tra gli istituti – non soltanto tra le biblioteche, ma anche tra gli istituti – è davvero parte centrale di questa convenzione e può essere la base di uno sviluppo anche futuro. Durante la Commissione ci si è lasciati andare un po' a sogni e a possibilità ancora di incremento del patrimonio. Ricordo anche l'importanza, che ricordava l'Assessore prima, della digitalizzazione di una parte del patrimonio, che così è disponibile a tutti, ma anche quello che ci è stato illustrato all'interno della variazione, cioè maggiori risorse derivanti dal Governo per l'acquisto di patrimonio librario, altra cosa importantissima e che non capita spesso. L'importanza, la centralità dei luoghi della socialità, dell'incontro, dello scambio, del primo accesso dei cittadini nei confronti della città, ma anche e soprattutto il cuore delle biblioteche è la possibilità di avere a disposizione di tutti... E, guardate, io tutte le volte che ci penso credo che sia stata un'invenzione meravigliosa dare la possibilità a tutti di avere accesso a pubblicazioni infinite. Mi viene sempre in mente quella frase delle "Memorie di Adriano" di Marguerite Yourcenar: "Fondare biblioteche è un po' come costruire ancora granai". Noi qui non stiamo fondando, anche se ci saranno magari possibilità in futuro di ampliare ancora di più, però credo che stiamo mettendo veramente qualcosa di importante per far sì che le nostre biblioteche siano ancora e sempre di più sostenute e messe al centro della nostra azione politica. Grazie".

L'assessore BORTOLAMASI: "Rispondo alle due sollecitazioni della consigliera Manenti e della consigliera Guadagnini. Il primo tema è rispetto ad una fruizione maggiore delle Biblioteche Universitarie e delle altre biblioteche aderenti alla convenzione. Noi l'abbiamo inserito in delibera, come abbiamo fatto – lo vedrete quando lo presenteremo – all'interno del nuovo protocollo "Modena Città Universitaria" nella parte relativa agli spazi e ai luoghi, dalle sale studio alle biblioteche. Abbiamo chiesto all'Università – che, ripeto e ribadisco, è un soggetto autonomo con suoi organi di indirizzo e di governo che scelgono in piena e totale autonomia – un'attenzione maggiore rispetto in particolar modo agli orari delle biblioteche proprio perché oggi mi auguro ci siano le condizioni per approvare questa delibera. Se si ragiona in una logica di rete – e questa convenzione, più che una rete, è una rete di reti perché interviene in soggetti pubblici, in soggetti privati, interviene con una convenzione che norma le biblioteche che fanno parte delle Unioni di Comuni, quindi diciamo che è ad un livello ancora più complesso – abbiamo la necessità di uniformare il più possibile i servizi a domanda individuale che eroghiamo. Poi è chiaro che, come dicevo, questa convenzione tiene insieme Mirandola e Fiumalbo, la provincia ha specificità e una caratterizzazione diversa anche rispetto alla concentrazione di spazi come le biblioteche, ma

l'obiettivo che ci siamo dati e che si sono dati i soggetti aderenti è di avere uno standard minimo comune.

Sul patrimonio – e vengo a quello che segnalava giustamente la consigliera Guadagnini – noi abbiamo candidato il sistema bibliotecario della città al bando del Ministero della Cultura sulle "città che leggono", ci siamo classificati tra i primi comuni e abbiamo recuperato risorse per circa 45 mila euro da destinare all'acquisto di patrimonio. Mi verrebbe da dire che siamo nella condizione in cui, proprio per l'acquisto di patrimonio, dovremmo provare a ragionare di spazi diversi, nel senso che soprattutto la Biblioteca Delfini – questo mi fa particolarmente piacere segnalarlo – è sempre stata ed è sempre di più luogo di comunità che va al di là del mero luogo di biblioteca (lo vediamo nei giorni dei festival, penso al "Festival della filosofia" come alla "Festa della musica", lo vediamo anche da altre iniziative che abbiamo provato ad innestare e che si svolgeranno da qui alle prossime settimane) perché è un luogo che è parte integrante del DNA della nostra città. È chiaro, ed è anche nelle linee di mandato del Sindaco, che una riflessione rispetto ai nuovi spazi, soprattutto per quanto riguarda Palazzo Santa Margherita, è all'ordine del giorno ed è strettamente collegata al percorso di trasformazione di AGO.

Su questo però, visto che ha citato un libro che a me è molto caro, direi che, più che fondare, noi stiamo mantenendo, che è già un punto di partenza significativo, perché abbiamo una base – perlomeno in città, ma, come avete visto anche nella convenzione, piuttosto solida anche in provincia – che va quotidianamente mantenuta".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 2251, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

I Consiglieri Baldini e Carriero hanno votato per appello nominale, essendo presenti in modalità videoconferenza.

Risultano assenti i consiglieri Moretti, Prampolini e Tripi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. 2251, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

I Consiglieri Baldini e Carriero hanno votato per appello nominale, essendo presenti in modalità videoconferenza.

Risultano assenti i consiglieri Moretti, Prampolini e Tripi.

Proposta N. 2020/133. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, FRANCHINI, FORGHIERI, CARRIERO, GUADAGNINI, MANICARDI, BERGONZONI, CIRELLI, CONNOLA, CARPENTIERI (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI) E PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "ISTITUZIONE DELLA FIGURA DEL 'ACCESSIBILITY MANAGER'".

Il PRESIDENTE dà la parola alla consigliera Venturelli (PD) per l'illustrazione dell'ordine del giorno prot. 16909:

La consigliera VENTURELLI: "Grazie, Presidente. «Premesso che: l'accessibility, o disability, management è una strategia intersettoriale che, attraverso l'istituzione di una figura, deve identificare e risolvere i fattori che impediscono alle persone con qualsiasi tipo di disabilità di vivere una vita di relazione completa e accedere al maggior numero di attività possibili, come il lavoro e lo svago; la figura dell'Accessibility Manager è nata alla fine degli anni Ottanta negli Stati Uniti e si è diffusa soprattutto in Canada e nel Nord Europa; in Italia, invece, è stata introdotta nel 2009 con il Libro Bianco su accessibilità e mobilità urbana; l'Accessibility Manager è un facilitatore che promuove una programmazione delle politiche pubbliche in un'ottica di pari opportunità e di superamento delle barriere architettoniche, sensoriali e culturali, con particolare riferimento ai diritti fondamentali, alla casa, al lavoro, alla formazione, alla tutela della salute, alla mobilità, sia pedonale che meccanizzata, all'istruzione e allo sport; tale figura nasce con l'intento di adeguare gli interessi dell'azienda col bisogno del lavoratore, disabile o malato, di lavorare non solo per un'esigenza economica, ma anche per soddisfare il bisogno d'identità e d'integrazione attraverso e nel lavoro;

Sottolineato che con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009 l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità del 2006, avviando così un importante processo di cambiamento culturale e politico, con l'obiettivo di sostenere azioni utili alla promozione dei diritti delle persone con disabilità e della loro piena partecipazione alla vita attiva della propria comunità; considerato che in vari contesti territoriali emerge come di fatto questa figura risulti necessaria alle imprese, che spesso faticano a garantire un corretto inserimento e una concreta valorizzazione della persona con disabilità, e nella Pubblica Amministrazione; tale figura è già stata istituita in alcuni Enti locali, come Bologna e Torino, e Presidi Ospedalieri, come Ca' Foncello di Treviso e imprese private;

Ritenuto che una delle priorità del Consiglio Comunale e della Giunta deve consistere nell'abbattimento delle barriere architettoniche, sia fisiche che culturali, in tutti i luoghi pubblici, tutelando le fragilità delle persone con disabilità; in alcuni luoghi le barriere architettoniche possono costituire degli ostacoli insormontabili per le persone con disabilità, creando disagio e sofferenza per loro stesse e le loro famiglie; l'Accessibility Manager può essere una figura professionale adeguata che interagisce con altri professionisti al fine di garantire un corretto inserimento e un concreto miglioramento nel compimento delle azioni quotidiane delle persone con disabilità.

Il Consiglio comunale invita la Giunta e il Sindaco ad attivarsi affinché il Comune di Modena istituisca al proprio interno la figura dell'Accessibility Manager, che si relazioni con tutti i settori, con gli assessorati competenti e in sinergia con le associazioni, al fine di predisporre tutte le misure idonee per tutelare i diritti delle persone con disabilità, rimuovendo tutti gli ostacoli strutturali che impediscono la loro autonomia e la piena valorizzazione della persona; ad attivarsi,

coinvolgendo il Centro per l'Adattamento degli Ambienti Domestici (CAAD), a trovare una sede fisica che diventi riferimento per le associazioni che da sempre si occupano di sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati e nelle aree e nelle strutture pubbliche e perché questo possa diventare nel tempo un centro permanente che metta in rete amministrazione, cittadini, tecnici, urbanisti, professionisti, università eccetera per lo studio e la creazione di una città ancora più inclusiva». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito i colleghi Consiglieri a iscriversi per il dibattito, ricordando che essendo passati alle mozioni, il tempo a disposizione è di cinque minuti e non dieci come prima per le delibere. Prego, consigliere Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie, Presidente. La proposta contenuta in questa mozione evoca in me sentimenti un po' contrastanti. Viviamo in un'epoca in cui il progresso scientifico ha portato a un netto miglioramento degli strumenti utili al trattamento e alla gestione della disabilità e questo rappresenta senza dubbio un'evoluzione rispetto al recente passato sul piano tecnico. Tuttavia, ai fini del miglioramento delle condizioni delle persone con disabilità, risulterebbe insufficiente se non abbinato al contemporaneo perfezionamento, tra gli altri, in almeno altri due aspetti; Uno: la fruibilità per costoro dei servizi e dei mezzi; due: la sensibilità della società sul tema deve progredire e arrivare a una concezione più matura.

In particolare su questo secondo punto è necessario un cambio di paradigma. Restituire dignità a queste persone passa soprattutto dal rendere loro l'intero ambiente favorevole e inclusivo, ma non come fosse una gentile concessione, bensì come un atto dovuto, senza dover attendere dai diretti interessati segnalazioni di discriminazioni, episodici o strutturali, siano esse in ambito lavorativo, sociale, territoriale (gli esempi classici, ma ce ne sono tanti, possono variare dalle barriere architettoniche ai parcheggi dedicati occupati illegittimamente, eccetera).

Tutti sappiamo che le risposte a queste segnalazioni spesso hanno iter lunghi e umilianti in quanto costringono delle persone – perché forse spesso ci si dimentica di questo, cioè che sono delle persone – nel 2020 a lottare per dei diritti "pretenziosi", virgolettato, quali l'accessibilità al lavoro, agli spazi pubblici, ai mezzi e quant'altro. L'istituzione di una figura come l'Accessibility Manager, non so se l'ho detto bene, non compenserà di certo questa mancanza, ma rappresenta un deciso passo avanti sia nel concreto che nell'ideale perché recepisce una richiesta, che è più una necessità, di uguaglianza.

Ho detto inizialmente che avevo sentimenti contrastanti: da una parte la felicità per la volontà di creare una figura che ritengo importante, dall'altra lo sconforto nel constatare la necessità di istituire una figura che rende inclusivo un ambiente che non lo è abbastanza. Il paradosso è che per tendere a un mondo ideale che superi in futuro il ruolo dell'Accessibility Manager si debba partire proprio dalla sua creazione. Grazie".

La consigliera AIME: "Grazie, Presidente. La mozione costituisce un sostegno alla pubblica amministrazione per applicare al meglio quei principi di equità che ci connotano come paese civile. L'attenzione e il rispetto per chi è diverso dai più, l'essere facilitatori di processi di integrazione rendendo case, uffici, spazi all'aperto, spazi per lo sport, mezzi pubblici accessibili a tutti, sono un dovere non procrastinabile. Ogni gradino, ogni passaggio stretto è un disagio importante per chi ha

problemi motori ed è un peso psicologico. Ogni disabile invece ha diritto di vivere pienamente la propria vita nei tempi di lavoro e nel tempo libero.

Istituire una figura come quella dell'Accessibility Manager, ma soprattutto creare un luogo fisico riconoscibile come il custode dei diritti delle persone con diverse abilità, come l'incrocio nel quale far confluire anche diverse professionalità che concorrono a realizzare una città per tutti, in tutti i luoghi, è un passaggio cruciale e importante al quale – anticipo il nostro voto – come Verdi aderiamo con profonda convinzione. Grazie".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie, Presidente. Sono molto contenta che oggi si discuta di questo ordine del giorno, anche se a distanza di qualche mese, perché forse in questo momento di chiusura e di isolamento in cui ci siamo trovati abbiamo visto come per chiunque di noi fosse necessario avere a disposizione e accesso facilmente, senza l'aiuto di altre persone, a tutti i servizi che la città mette a disposizione. Credo che il centro dell'ordine del giorno che è sottointeso nella richiesta di istituire una figura di Accessibility Manager è il riconoscimento della necessità di abbattere barriere che non siano solo di tipo architettonico o strutturale, ma riconoscere anche che la diversità è qualcosa da valorizzare. La disabilità non deve essere letta in questo caso come un limite. Bisogna arrivare ovviamente, attraverso l'istituzione anche di forme di questo tipo, a trovare un modo per valorizzare le diversità e far sì che queste differenze possano assolutamente, nel mondo del lavoro, nel mondo del sociale, nel mondo della vita pubblica della nostra città, apportare un miglioramento e un arricchimento, perché ci sono figure che grazie alle loro capacità e diverse abilità possono essere integrate, inserite nel mondo del lavoro ed essere valorizzate proprio per quello che riescono a fare.

Ciò che forse mancava oggi era riuscire a semplificare e a centralizzare l'aspetto più legato ai bisogni, trovare una figura che potesse mettere in rete le strutture che oggi già ci sono affinché ci fosse un unico punto di riferimento a cui poter chiedere o che potesse diventare ovviamente centro delle esigenze che nascono a diversi livelli.

Sono molto contenta perché avevamo richiesto che all'interno del documento ci fosse l'istituzione di uno spazio fisico, che sembra una cosa non necessaria o non da valorizzare, però invece anche trovare un luogo a cui le associazioni e chiunque possa fare riferimento, che possa diventare il luogo che mette in rete e associa chi in una città lavora per questo tipo di abbattimento dal punto di vista architettonico, che possa diventare punto di riferimento per architetti, tecnici, geometri, ma anche per coloro che lavorano nelle singole associazioni e che cercano di valorizzare la diversità in tanti campi della città, come lo sport, la cultura. Mancava o riteniamo che mancasse un luogo che aggregasse tutte queste esperienze e che potesse diventare anche il luogo in cui si possono elaborare proposte per il futuro. So che nel frattempo la Giunta ha deliberato per l'istituzione di questo spazio e quindi sono a maggior ragione contenta perché in questo periodo, nonostante avessimo sicuramente delle esigenze legate alla situazione pandemica, si è comunque andati avanti e non si è tralasciato un tema così importante.

Penso che attraverso la figura di questo manager, che sembra la punta dell'iceberg di una problematica, se così la vogliamo chiamare, sia un segnale veramente importante, che secondo me mette al centro la persona, mette al centro della città le esigenze di ognuno perché questo non sia un diritto, ma sia un privilegio per la città perché quello che noi possiamo riuscire a valorizzare e a dare alla città attraverso diverse sensibilità deve essere oggi percepito come un valore aggiunto, non

come una problematica da risolvere. Ovviamente il mio voto è estremamente favorevole rispetto a questo ordine del giorno".

Il consigliere ROSSINI: "Grazie, Presidente. Apprezzo sicuramente l'attenzione, non potrebbe essere diversamente, verso le disabilità, ci pare però che questa figura dell'Accessibility Manager faccia riferimento ad un aspetto molto specifico che però non va ad integrarsi con altro, che è l'eliminazione delle barriere architettoniche, che sicuramente è un aspetto di estrema rilevanza, ma che rischia di diventare una sovrastruttura non so fino a che punto utile alle famiglie che vivono queste situazioni. La disabilità ha bisogno di progetti e di finanziamenti propri che possano rendere la presenza dei disabili appetibile da parte dei datori di lavoro, delle aziende per esempio, dando opportunità di lavoro. Non solamente pensando alle barriere architettoniche, che certamente sono un aspetto importantissimo, ma anche a opportunità di lavoro e a percorsi di autonomia.

Io penso che non ci sia necessità di una figura come questa e che il sovrapporre continuamente figure alla fine non faccia altro che porre una distanza tra chi deve prendere le decisioni e il cittadino. In una visione ipotetica dovrebbe essere una figura capace di progettare l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, altrimenti, come ripeto, il ruolo è decisamente limitato. L'abbattimento delle barriere architettoniche ha una grandissima rilevanza, ma ci vuole anche un progetto di inserimento che aiuti soprattutto le famiglie che hanno bisogno di essere indirizzate e aiutate a vedere un futuro per i propri familiari che si trovano in condizioni di disabilità.

Permettetemi una piccola divagazione su un tema a me molto caro. Mi fa piacere che si tratti il tema della disabilità e che Modena desideri diventare una città sempre più inclusiva nei confronti dei disabili, mi auguro però che questo desiderio di essere inclusiva progredisca anche nella tutela della vita dal suo concepimento rimuovendo gli ostacoli che portano tanti genitori a scegliere l'interruzione volontaria di gravidanza di bambini a cui vengono diagnosticate disabilità, perché qui stiamo parlando di disabili, ma se noi li uccidiamo nel grembo materno l'Accessibility Manager non servirà più. È recente la notizia di un paese europeo, adesso non ricordo quale, in cui c'è il primato dell'eliminazione dei bambini Down. Con l'interruzione volontaria di gravidanza la disabilità non c'è più, quindi potremmo aver risolto un problema alla radice se non invertiamo una tendenza su cui questo Consiglio comunale invece ha già dimostrato in altri dibattiti di voler perseverare. Anche nei confronti di questi bimbi dobbiamo essere inclusivi sostenendo i loro genitori e dando loro tutto l'aiuto possibile per consentire di scegliere senza timori la vita. Anche questi bimbi hanno bisogno di un manager. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'ordine del giorno prot. 16909, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 17

Favorevoli 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Il Consigliere Baldini ha votato per appello nominale, essendo presente in modalità videoconferenza.

Risultano assenti i consiglieri Carpentieri, Carriero, Fasano, Giordani, Guadagnini, Moretti, Prampolini, Tripi, ed il Sindaco Muzzarelli.

Proposta N. 2020/30. MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE AVENTE AD OGGETTO: "APPLICAZIONE DECRETO PUC (PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITÀ) PER I PERCETTORI DEL REDDITO DI CITTADINANZA".

Il consigliere SILINGARDI "Grazie, Presidente. La mozione è un po' datata e quindi risente di alcune vicende che sono intervenute nel frattempo. Il tema è quello del reddito di cittadinanza e delle condizioni per beneficiare del reddito di cittadinanza. Si dice spesso da qualche parte che il reddito di cittadinanza è mero assistenzialismo. A parte che non è così in generale, a mio modo di vedere le cose. Il reddito di cittadinanza nasce nel 1700 con Thomas Paine e poi lo sostengono dei Premi Nobel per l'Economica come Milton Friedman e Stiglitz, che hanno due visioni dell'economia completamente diverse l'una dall'altra. In realtà, per come è stato strutturato, consente, proprio attraverso, ad esempio, i PUC (Progetti Utili alla Collettività), che sono oggetto della mozione, di poter dire che questa è una misura che interviene quantomeno anche sulla crescita professionale di chi si trova in difficoltà.

Un breve accenno ai numeri del reddito di cittadinanza, o meglio, ai numeri della situazione del nostro Paese, dove abbiamo circa 10 milioni di poveri relativi e 5 milioni di poveri assoluti; di questi, più di 2 milioni, quasi 2 milioni e mezzo fin dall'inizio dell'entrata in vigore della legge n. 26/2019 beneficiano di un sostentamento che consente loro di avere una vita dignitosa e una speranza per una prospettiva. E' poco, è tanto, se ne può discutere finché vogliamo, sta di fatto che è indubbiamente un intervento che interviene sulla povertà, che è cosa diversa dall'occupazione, sono due tematiche diverse: mentre dell'occupazione lo Stato si deve occupare sotto il profilo organizzativo, sotto il profilo economico, della povertà il primo tema e la prima visione che si deve avere è quella temporale ovvero sono necessari interventi immediati perché chi non ha nulla non può permettersi il lusso di aspettare che succeda qualcosa, ha la necessità di un intervento immediato.

Una delle condizioni, come dicevo prima, per beneficiare del reddito di cittadinanza è proprio quello di aderire ai Progetti Utili alla Collettività, la cui organizzazione, previsione e pianificazione è demandata ai singoli comuni. Fino a dicembre 2019 mancavano i decreti attuativi del decreto n. 26, cioè mancava lo strumento attraverso il quale i comuni potessero avere chiarezza su cosa e come organizzare questi progetti. Il decreto ministeriale del Ministero del Lavoro di fine 2019, che dà tutta una serie di indicazioni su come devono essere organizzati questi piani, li definisce come un'occasione di inclusione e crescita professionale. Non sono tanto un "lo Stato mi dà qualcosa, allora io faccio qualcosa per lo Stato", sì, c'è anche questo, c'è un beneficio per la collettività che attraverso la tassazione diffusa contribuisce al sostentamento di queste persone, ma c'è soprattutto l'idea che chi non riesce a trovare lavoro, chi è in una situazione di difficoltà ha un'occasione di crescita professionale, di imparare un lavoro, di contribuire con la propria attività, con la propria manualità, con la propria intellettualità alla collettività. È attraverso i PUC che il reddito di cittadinanza ritrasmette a queste persone vita e speranza, per questo sono importanti.

Il problema, noi presentammo la mozione nel gennaio di quest'anno, poi è successo quello che ben conosciamo e il Governo è intervenuto con un decreto dicendo che erano sospesi gli obblighi per i beneficiari del reddito di cittadinanza. Praticamente tutti i comuni hanno interpretato questa sospensione come "è meglio che aspetti a fare i piani", che tutto sommato ci sta anche, perché abbiamo vissuto questi mesi in un'incertezza generalizzata. Poi è vero che alcuni comuni questi piani li hanno fatti e magari li hanno anche utilizzati per interventi legati all'emergenza Covid. Questa sospensione è arrivata fino al 17 luglio, dopodiché i decreti non hanno prorogato la

sospensione e quindi dal 17 luglio siamo in una situazione in cui questi piani, che sono previsti dalla legge n. 26/2019, che hanno il fondamento normativo attuativo nei decreti ministeriali del Ministero del Lavoro, a questo punto questi piani debbono essere fatti.

Pertanto con la nostra mozione noi chiediamo che vengano predisposti, entro 90 giorni dall'approvazione della mozione, i Progetti Utili alla Collettività, ovvero i progetti a titolarità dei comuni utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni – questi sono espressamente gli ambiti previsti dal decreto attuativo del Ministero del Lavoro – cui il beneficiario del reddito di cittadinanza è tenuto ad offrire la propria disponibilità ai sensi dell'articolo 4, comma 15, del decreto-legge n. 4/2019; che venga celermente posta in essere ogni azione utile e necessaria, anche a scopi informativi, al fine di coinvolgere i residenti nel comune di Modena percettori del reddito di cittadinanza – che sono circa 1.600, anzi, qualcosa di più – nei Progetti Utili alla Collettività che verranno predisposti; infine, che venga monitorata l'effettiva partecipazione ai Progetti Utili alla Collettività dei residenti nel comune di Modena percettori del reddito di cittadinanza. Grazie".

Il consigliere ROSSINI: "Grazie, Presidente. Qui abbiamo un problema molto concreto rispetto al reddito di cittadinanza, che è il funzionamento dei Centri per l'Impiego. Nel reddito di cittadinanza è mancato sin dall'inizio un pezzo. Cioè, si è fatta una misura perché c'erano delle ragioni politiche che dettavano questa agenda, che erano le elezioni europee, ma non si è fatta la misura, come spesso accade nel nostro Paese, cioè si ha l'orizzonte temporale delle elezioni, si fanno le cose perché si devono prendere voti, ma poi quando le cose devono essere messe a regime è un disastro e questo è stato con il reddito di cittadinanza. Perché il reddito di cittadinanza nasce non come una misura assistenzialista, ma come una misura di sostegno per una ripresa del lavoro per persone in difficoltà e questo secondo pezzo è completamente mancato perché non ci si è domandati come avrebbero fatto i Centri per l'Impiego ad affrontare il lavoro che c'era da svolgere con la sottoscrizione del "Patto per il lavoro".

Sostanzialmente è una misura che c'è in tanti Paesi europei, ma, accidenti, quelli li controllano questi soggetti, cioè, nel senso, vengono chiamati e se non sottoscrivono in fretta il "Patto per il lavoro", o quello che c'è di simile negli altri Paesi, perdono immediatamente il reddito di cittadinanza. Qui non funziona così. Alla fine, quindi, il reddito di cittadinanza, che doveva avere questo aspetto aggiuntivo legato al lavoro, è diventato una misura assistenzialista.

È una scelta più che opportuna che lo Stato si faccia carico delle persone che sono in temporanea difficoltà, però la vera sfida di un reddito minimo condizionato è costruire appunto una rete di protezione contro situazioni di povertà temporanee che possono accadere a tutti. Deve essere qualcosa di temporaneo, qui non abbiamo neanche l'orizzonte della temporaneità. Manca l'orizzonte della temporaneità, manca la possibilità di stipulare il "Patto per il lavoro", morale della favola, stiamo dando dei soldi non sappiamo a chi, perché questo poi è quello che sta anche emergendo anche dai fatti di cronaca recenti.

In più, se si voleva fare una misura di assistenzialismo bisognava dirlo fin dall'inizio, ma purtroppo chi ha pensato questa legge, il Movimento 5 Stelle, non aveva assolutamente idea di cosa si andava a fare e di come questa misura avrebbe dovuto poi impattare in particolare sui Centri per l'Impiego, la fretta era solo quella di prendere voti alle elezioni europee. Questo è un modo di fare

politica che non porterà mai del bene al nostro Paese perché qui vengono drenate risorse che assolutamente potevano servire per altro.

Durante l'emergenza Covid il reddito di cittadinanza è servito per sostenere quelle persone, ma non era quella la finalità del reddito di cittadinanza, bisogna che ce lo diciamo, il reddito di cittadinanza aveva la finalità dell'inserimento lavorativo. Durante l'emergenza è diventata una misura assistenzialista e va benissimo, però è la misura sbagliata perché non era quella la finalità del reddito di cittadinanza, questo è l'elemento critico di questa misura.

Ovviamente mi rendo perfettamente conto che la legge c'è, prevede questa attività che viene richiesta nella mozione presentata dai colleghi del Movimento 5 Stelle, quindi io mi asterrò su questa mozione pur non essendo assolutamente d'accordo su questa misura così come è stata introdotta, con scarsa attenzione verso il Paese, questo è il problema, perché non si possono fare delle misure in questo modo. Bisogna pensarle, guardare dove si vanno ad inserire, come è fatta l'Italia, come sono fatti i Centri per l'Impiego; perché basta entrarci, non da noi, ma in altre città sicuramente non hanno la potenzialità di fare quello che viene detto rispetto al reddito di cittadinanza, quindi prima bisognava sistemare i Centri per l'Impiego e poi si introduceva il reddito di cittadinanza, sennò si finisce come siamo finiti, a darlo a chiunque senza controllo. Viceversa, sono d'accordissimo, ripeto, su una misura assistenzialista, ma chiamiamola così e diamola in via temporanea per i periodi di emergenza, così come poteva essere il periodo dell'emergenza da Covid-19 che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. Per tutti questi motivi, per il giudizio fortemente negativo sulla misura, ma consapevole che c'è una legge da applicare – ed è anche bene applicarla in fretta perché altrimenti qua gli sprechi continuano – mi asterrò".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Salutando e dando il benvenuto a Fasano junior, la parola a Fasano senior".

Il consigliere FASANO: "Grazie per il "senior", Presidente. Ovviamente noi crediamo, come centrosinistra e Partito Democratico, che i Governi di centrosinistra e poi l'iniziativa del Movimento 5 Stelle abbiano in qualche modo coperto un buco che esisteva nell'ordinamento italiano, cioè quello dell'assenza di un reddito in grado di contrastare la povertà. Noi come centrosinistra non c'è dubbio che siamo molto legati al reddito di inclusione perché era stato costruito con una serie di associazioni e di enti che erano in grado di accompagnare il cittadino che ne usufruiva al di fuori della povertà. Il reddito di inclusione non esiste più, esiste il reddito di cittadinanza, con qualche problema, penso che anche i colleghi del Movimento 5 Stelle sappiano che c'è qualche problema. I navigator forse non hanno funzionato, c'è stato un problema legato al fatto che si è messo insieme il contrasto alla povertà con il reinserimento nel mondo del lavoro. Sta di fatto che come ente locale abbiamo l'obbligo di predisporre i Piani di Utilità Collettività.

Sappiamo che in era pre-Covid l'assessora Pinelli aveva in qualche modo preparato un quadro chiaro di quelli che erano i beneficiari, di quelli che erano attivabili, cosa sarebbe costato in termini di risorse per il Comune, insomma un quadro più chiaro di quello che abbiamo sottomano adesso nel discutere questo ordine del giorno, quindi noi proponiamo al Movimento 5 Stelle di sospendere la trattazione di questo ordine del giorno e di convocare una Commissione in cui chiederemo all'assessora Pinelli di venirci a raccontare il lavoro che aveva fatto nel periodo pre-Covid e quello aggiornato con i provvedimenti post-Covid. Visto che, come ricordava il consigliere Silingardi, fino al 31/7 cessava l'obbligo di... adesso c'è stato agosto di mezzo, eccetera, siamo a

metà settembre, possiamo a breve convocare una Commissione per discutere di questo con l'Assessora competente".

Il consigliere SILINGARDI: "Ovviamente avrei molto da dire in replica alla consigliera Rossini, ma rispondo intanto al consigliere Fasano. Riteniamo utile avere un quadro chiaro della situazione, di cosa il Comune... è un obbligo di legge, quindi, di capire quali sono le intenzioni. E quindi, se c'è l'impegno del Presidente della Commissione Servizi di calendarizzare a brevissimo, diciamo nel giro di una settimana o due, la Commissione e poi riaggiornarci con la mozione, da questo punto di vista aderiamo alla richiesta".

Il PRESIDENTE: "Mi pare che la proposta sia arrivata dal consigliere Fasano nella doppia veste di Consigliere di maggioranza e di Presidente della Commissione, ci sarà altrettanto un impegno, immagino anche già verificato, con l'assessora Pinelli di svolgere una Commissione, quindi consideriamo sospesa la mozione? Chiedo conferma al consigliere Silingardi".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Okay, quindi sospendiamo la discussione della proposta di mozione n. 30 e passiamo alla successiva".

Proposta N. 2020/663 - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI AIME DEL GRUPPO VERDI, SCARPA E TRIANNI DEL GRUPPO SINISTRA PER MODENA, PARISI DEL GRUPPO MODENA CIVICA E CARPENTIERI, CONNOLA, CIRELLI, MANICARDI, TRIPI, GUADAGNINI, REGGIANI, FORGHIERI E LENZINI DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO AVENTE AD OGGETTO: PROGETTARE LA CITTÀ È PROGETTARE IL VERDE.

Il Presidente dà la parola alla consigliera Aime (Verdi) per l'illustrazione della mozione prot. 69755.

La consigliera AIME: "Grazie, signor Presidente. Do lettura della mozione, il cui oggetto è: "Progettare la città è progettare il verde". «Premesso che una città come Modena, che ha una densità di verde urbano per abitante tra le prime in Italia, ha a nostro avviso un dovere di coerenza e di attenzione all'architettura del verde nella progettazione di nuovi spazi. Richiamato che nell'ambito di "Progetto Periferie. Ri-generazione e innovazione" rientrano i lavori di riqualificazione urbana e sicurezza che hanno valorizzato un parcheggio di 315 posti a servizio della stazione ferroviaria, affiancandovi una vera e propria piazza, la cosiddetta "Porta Nord", funzionale alla ciclopedonalità e al trasporto urbano ed extraurbano. In quello spazio troviamo, infatti... »".

Il PRESIDENTE: "Scusi, le chiedo di provare a stare più lontano dal microfono per vedere se, come ci hanno detto i tecnici, è solo un problema di stare troppo vicini".

La consigliera AIME: "Devo stare più lontana? Ah, okay, avevo capito il contrario.

In quello spazio troviamo, infatti, oltre a una fermata per i mezzi pubblici, una velostazione con deposito protetto per le biciclette, rastrelliere di "C'entro in bici", portabiciclette. Considerato che quello spazio è molto significativo come raccordo tra una periferia che nel tempo aveva presentato varie criticità sociali e il centro della città e rappresenta un segno di attenzione al tema del trasporto passeggeri su ferro anziché col mezzo privato. Nel marzo 2019, inoltre, per arricchirlo di un significato in più vi è stato posizionato e inaugurato il monumento al migrante, 34 blocchi di pietra scolpiti dall'artista Andrea Capucci.

Ricordato che sta per partire - la mozione è di marzo, poi i lavori sono partiti - un nuovo stralcio di lavori di riqualificazione, finanziati dal Comune e banditi con gara di appalto, che prevedono l'installazione del tappeto mobile bidirezionale, per superare il dislivello presente tra il sottopasso e il piano strada, e del nuovo ascensore, oltre a una serie di interventi di tipo strutturale e impiantistico. Preso atto che nonostante il progetto abbia un valore intrinseco e concreto indiscutibile, il piazzale alla vista si presenta come un ampissimo lastricato di cemento, cupo d'inverno e assolato in estate, per niente accogliente.

Ritenuto che gli spazi verdi, oltre a essere elementi di abbellimento, nel tempo attuale devono costituirsi come parte integrante del progetto urbanistico complessivo per diversi motivi, che spaziano dal campo della salute e del benessere a quello culturale. Il verde è fonte di benessere per tutti gli esseri viventi, uomo compreso. Negli agglomerati urbani può svolgere svariate funzioni, dalla riduzione dell'effetto "isola di calore", con la conseguente riduzione della temperatura, alla riduzione degli agenti inquinanti, alla ben nota capacità di assorbimento della CO2 presente in

atmosfera. In particolare sugli alberi sono stati fatti e sono in corso diversi studi scientifici atti a dimostrare che un'essenza arborea di medie dimensioni, che ha raggiunto la propria maturità e che vegeta in un clima temperato in un contesto cittadino, quindi stressante per la pianta, assorbe in media tra i 10 e i 20 kg di CO2 all'anno.

Puntare sul ruolo degli alberi in città è determinante non soltanto per migliorare la qualità dell'aria a livello locale, ma anche per lottare contro i cambiamenti climatici, pur nella consapevolezza che il problema della qualità dell'aria non è risolvibile unicamente attraverso azioni di compensazione. L'Istituto di Biometeorologia del CNR di Bologna ha fatto uno studio per capire quali siano le specie migliori, calcolando un ciclo di vita lungo trent'anni, la capacità di assorbimento della CO2 e la conseguente trasformazione in biomassa. Nel 2018 anche Coldiretti, al Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, ha dato indicazioni sulle piante più idonee (tra le altre, bagolaro, olmo, frassino, tiglio, cerro, ginkgo).

Considerato inoltre che l'albero ha un valore simbolico molto potente di collegamento tra cielo e terra, di crescita ed evoluzione; è espressione dei quattro elementi e rappresenta una protezione per gli uomini e per gli animali. Sia gli alberi che le piante nella storia dell'umanità sono stati spesso associati a divinità o assunti come simboli di carattere religioso o spirituale e nelle arti sono un simbolo universalmente presente. Ricordato che il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini ha preso l'impegno formale di piantare in regione 4 milioni e mezzo di piante, riconoscendo una centralità al verde urbano.

Si impegna il Sindaco e la Giunta a dotare il piazzale a ridosso della stazione ferroviaria, denominato nel linguaggio comune "Porta Nord", di un albero con capacità di crescita di almeno 10 metri quale segno visibile anche a distanza dell'attenzione dell'amministrazione per la qualità dell'aria e per il benessere dei cittadini, a cui non può essere estraneo, ma concorre attivamente, l'elemento della bellezza». Grazie".

Il PRESIDENTE: "A questa mozione è stato presentato in data odierna un emendamento dalla consigliera Rossini, protocollo generale n. 232669. Prego, consigliera Rossini, per la presentazione dell'emendamento".

Il consigliere ROSSINI: "Grazie, Presidente. "Eliminare l'enunciato: «Considerato inoltre che: l'albero ha un valore simbolico molto potente di collegamento tra cielo e terra, di crescita ed evoluzione; è espressione dei quattro elementi e rappresenta una protezione per gli uomini e per gli animali. Sia gli alberi che le piante nella storia dell'umanità sono stati spesso associati a divinità o assunti come simboli di carattere religioso o spirituale e nelle arti sono un simbolo universalmente presente»". Grazie".

Il consigliere CARPENTIERI: "Presidente, chiedo una brevissima sospensione solo per prendere posizione sull'emendamento".

Il PRESIDENTE: "La invito a inventarsi una modalità che vi permetta di trovarvi in quattordici senza chiudervi nella vostra stanza perché non potete, però la vostra fantasia risolverà questo problema. Pausa concessa".

(La seduta, sospesa alle ore 19.04, riprende alle ore 19.09)

La consigliera FRANCHINI: "Sicuramente accolgo in maniera molto favorevole l'ordine del giorno. Penso che una città come Modena abbia sempre avuto la fortuna di avere una progettazione urbana che ha sempre dato valore alle sue aree verdi, dal Parco Amendola disegnato da Cesare Leonardi alla recente riqualificazione del Parco XXII Aprile fatta da un gruppo di lavoro affiancato da Renzo Piano. Sicuramente Modena è una città che ha sempre valorizzato il verde e ha sempre fatto sì che i parchi fossero anche un punto di aggregazione fra il centro e le periferie, che potessero essere sicuramente non solo un abbellimento per la città, ma anche importanti luoghi di aggregazione in cui si fa comunità. Abbiamo visto anche in questo periodo come le aree verdi siano diventate aree in cui molte delle attività legate alla città sono state sviluppate, dalle attività sportive alle attività culturali, a tutto ciò che riguarda qualsiasi tipo di attività legata all'inclusione sociale. Indubbiamente, quindi, benissimo la riqualificazione e la ristrutturazione del verde urbano in termini di innovazione.

Non secondario ovviamente è tutto il tema legato alla sostenibilità ambientale, che è un tema non solo necessario, ma di cui oggi dobbiamo cominciare a parlare in termini anche di sviluppo per quello che riguarda la città futura e la città che desideriamo ricostruire.

Per quanto riguarda l'emendamento, penso che sicuramente ciò che si dice nell'ordine del giorno sia importante in quanto gli alberi comunque hanno anche una forte simbologia. Certamente la richiesta che viene fatta dall'ordine del giorno ha un valore simbolico importante per una città come Modena che ha così tanto sviluppato il verde nella sua progettazione sociale oltre che urbana. A nome della nostra maggioranza mi sento di dare voto favorevole all'ordine del giorno e anche di dare voto favorevole all'emendamento della consigliera Rossini che riguarda un aspetto legato alla spiritualità dell'albero, ma sicuramente non stravolge l'obiettivo dell'ordine del giorno".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie, Presidente. Anche noi come Movimento 5 Stelle ci troviamo d'accordo con questa mozione perché il verde è importante in tutte le città, non solo a Modena. Vorrei soltanto fare un piccolo inciso sull'"anima verde" della città di Modena. Va bene piantare degli alberi, però bisogna avere anche una vera e propria sensibilità. Faccio riferimento a due rotonde che sono state realizzate da poco tempo in abbellimento alla città di Modena: quella del comparto Alfieri, con il tridente della Maserati, e quella vicino al San Cataldo. In entrambi i casi, bello il risultato, un po' meno quello del comparto Alfieri perché quella come rotonda lascia un po' a desiderare. Però è stato tolto completamente il verde e sostituito con un manto di erba sintetica; verde è verde, però è erba sintetica. Mentre per quanto riguarda il tridente, che è molto bello, sono stati tolti tre alberi e lasciati seccare a lato, perché sono stati ripiantumati a lato, si sono seccati nel giro di dieci giorni e adesso sono stati completamente rimossi. Quindi va bene, piantiamo delle piante, monumentali o meno, però bisognerebbe veramente avere attenzione e non solo quando le logiche economiche ci dicono: dobbiamo fare una bella rotonda, non importa la stagione, si interviene, poi se le piante ci sono, sopravvivono o non sopravvivono, va bene lo stesso. Grazie".

Il consigliere ROSSINI: "Grazie, Presidente. Per chiarire l'emendamento, io sono d'accordo sul contenuto della mozione, anzi, diciamo che molto semplicemente io sono andata davanti alla zona, l'ho guardata e ho detto "ci vorrebbe un albero", per cui tutto questo valore simbolico che si attribuisce a queste cose non ce lo vedo. Vedo invece sicuramente l'opportunità di creare zone verdi e di valorizzarle, e in quella zona, che è una landa desolata, probabilmente una piantumazione ci starebbe molto bene. Questa è stata la mia considerazione.

L'emendamento mi interessa molto perché sembra una stupidaggine, ma in realtà è frutto di una diversa visione dei temi ambientalisti. C'è una visione che vede la "madre Terra" come un elemento carico di spiritualità e una visione un po' più conservatrice e concreta che vede il territorio e l'ambiente come funzionale all'uomo, al fatto che le persone devono comunque vivere nei territori, averne cura, curare l'ambiente in cui si trovano e ovviamente l'esistenza di zone verdi è assolutamente rilevante. Il simbolismo attribuito agli alberi e a "madre Natura" è una cosa che proprio non appartiene alla mia impostazione ambientalista. Per questo ho piacere che l'emendamento venga accolto, non perché voglio che accogliate la mia impostazione, ma perché penso possa essere frutto di una buona mediazione. Per quanto mi riguarda, quindi, ovviamente voterò a favore sia della mozione che del mio emendamento. Grazie".

La consigliera AIME: "Grazie, Presidente. Io credo che questa sia una di quelle occasioni in cui una mediazione è assolutamente possibile proprio nel rispetto del pensiero di tutti. Capisco qual è la posizione della consigliera Rossini e personalmente non ho difficoltà a stralciare questa parte che va a toccare più gli aspetti simbolici. Di fatto mi fa molto piacere che condividiamo l'obiettivo, che è diventato un obiettivo comune, di dotare quello spazio di un albero, quindi sicuramente non ho nessuna difficoltà a votare a favore dell'emendamento e ad accoglierlo. Due parole su quello che diceva il collega Giordani. Io naturalmente da ambientalista sono assolutamente d'accordo con lui - visto che ritengo le piante soprattutto degli esseri viventi e come tali vanno rispettate - ci vorrebbe più attenzione. Sono molto contenta che si stia mettendo a punto il regolamento del verde in questa città, che mancava e questo per noi era molto grave. Il regolamento del verde spero e conto che serva anche da tutela dove purtroppo il buonsenso e la sensibilità da soli non arrivano, per cui bisogna mettere dei paletti normativi scrivendo un regolamento che poi tutti saranno tenuti a rispettare. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 232669 presentato dal consigliere Rossini (FI - PdF), che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella e Trianni.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Il Consigliere Baldini ha votato per appello nominale, essendo presente in modalità videoconferenza.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Manicardi, Moretti, Prampolini, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata mozione prot. 69755, così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella e Trianni.

Il Consigliere Baldini ha votato per appello nominale, essendo presente in modalità videoconferenza.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Manicardi, Moretti, Prampolini, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

““Premesso che:

una città come Modena che ha una densità di verde urbano per abitante tra i primi in Italia, ha a nostro avviso un dovere di coerenza e di attenzione all’architettura del verde nella progettazione di nuovi spazi.

Richiamato che:

nell’ambito di “Progetto Periferie. Ri-generazione e innovazione”, rientrano i lavori di riqualificazione urbana e sicurezza che hanno valorizzato un parcheggio di 315 posti a servizio della stazione ferroviaria, affiancandovi una vera e propria piazza la cosiddetta “Porta Nord”, funzionale alla ciclopeditonalità e al trasporto urbano ed extraurbano. In quello spazio troviamo infatti, oltre a una fermata per i mezzi pubblici, una velostazione con deposito protetto per le biciclette, rastrelliere di “C’entro in bici”, portabiciclette.

Considerato che

Quello spazio è molto significativo come raccordo tra una periferia che nel tempo aveva presentato varie criticità sociali e il centro e rappresenta un segno di attenzione al tema del trasporto passeggeri su ferro anziché col mezzo privato. Nel marzo 2019, inoltre, per arricchirlo di un significato in più vi è stato posizionato e inaugurato il monumento al migrante, 34 blocchi di pietra scolpiti dall’artista Andrea Capucci.

Ricordato che:

Sta per partire un nuovo stralcio di lavori di riqualificazione, finanziati dal comune e banditi con gara di appalto che prevedono l'installazione del tappeto mobile bidirezionale, per superare il dislivello presente tra il sottopasso e il piano strada, e del nuovo ascensore, oltre a una serie di interventi di tipo strutturale e impiantistico.

Preso atto che:

Nonostante il progetto abbia un valore intrinseco e concreto indiscutibile, il piazzale alla vista si presenta come un'ampissimo lastricato di cemento, cupo d'inverno e assolato in estate, per niente accogliente.

Ritenuto che:

gli spazi verdi oltre a essere elementi di abbellimento, nel tempo attuale devono costituirsi come parte integrante del progetto urbanistico complessivo per diversi motivi che spaziano dal campo della salute e del benessere a quello culturale. Il verde è fonte di benessere per tutti gli essere viventi, uomo compreso. Negli agglomerati urbani può svolgere svariate funzioni, dalla riduzione dell'effetto "isola di calore" con la conseguente riduzione della temperatura, alla riduzione degli agenti inquinanti, alla ben nota capacità di assorbimento della CO2 presente in atmosfera. In particolare sugli alberi sono stati fatti e sono in corso diversi studi scientifici atti a dimostrare che un'essenza arborea di medie dimensioni che ha raggiunto la propria maturità e che vegeta in un clima temperato in un contesto cittadino, quindi stressante, assorbe in media tra i 10 e i 20 kg CO2 all'anno. Puntare sul ruolo degli alberi in città è determinante non soltanto per migliorare la qualità dell'aria a livello locale, ma anche per lottare contro i cambiamenti climatici, pur nella consapevolezza che il problema della qualità dell'aria non è risolvibile unicamente attraverso azioni di compensazione. L'Istituto di Biometeorologia del CNR di Bologna ha fatto uno studio per capire quali siano le specie migliori calcolando un ciclo di vita lungo 30 anni, la capacità di assorbimento della CO2 e la conseguente trasformazione in biomassa. Nel 2018 anche Coldiretti, al Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, ha dato indicazioni sulle piante più idonee (tra le altre bagolaro, olmo, frassino, tiglio, cerro, ginkgo).

Ricordato che:

il presidente della Regione E-R Stefano Bonaccini ha preso l'impegno formale di piantare in regione 4.500.000 di piante, riconoscendo una centralità al verde urbano.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a dotare il piazzale a ridosso della stazione ferroviaria denominato nel linguaggio comune "Porta Nord", di un albero con capacità di crescita di almeno 10 metri quale segno visibile anche a distanza dell'attenzione dell'amministrazione per la qualità dell'aria e per il benessere dei cittadini, a cui non può essere estraneo, ma concorre attivamente, l'elemento della bellezza."''

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA